GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 1° MARZO — NUM. 52

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri vennero votati a squittinio segreto ed approvati con notevole maggioranza i tre progetti di legge approvati per articoli in precedenti sedute, l'uno per la convalidazione del decreto riguardante la tassa sugli spiriti impiegati nelle industrie; il secondo per estensione alle vedove ed agli orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo a presentare altre domande; e l'altro per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto d'Ischia.

Si procedette poi alla votazione per la nomina di diversi membri di Commissioni da rinnovarsi, e di tre segretari nella Presidenza; il risultato di quali votazioni sarà pubblicato a parte.

Il Ministro delle Finanze presentò il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, sull'organico dell'Amministrazione centrale dei tabacchi.

Nella stessa seduta prestò giuramento il nuovo senatore comm. Fabio Cannella.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 6 gennaio 1884:

A cavaliere:

Gherardini marchese Marco, presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.
Gavazzi Spech nobile Giovanni.
Giudice Giovanni, presidente della Camera di commercio di Girgenti.
Limonta Lorenzo, presidente della Banca mutua popolare Bergamasca.
Lanza Emilio, presidente del Comizio agrario di Mondovì.
Invernizzi Ernesto, di Como.
Ferrando Leandro, notaio di Montilio, residente a Vinovo.
Serafini marchese Pietro, residente a Fabriano.
Arrigoni ing. Enrico, direttore della Società edificatrice di case operaie in Milano.
Bucan Enrico, agricoltore.
Burdese Giovanni Battista, di Vergato.
Magnino Bernardo, fonditore in metalli.
Marchesi dei Taddei Eudimio, di Este.
Navarro della Miraglia Calogero, agricoltore.
Stefani D.r Catterino, direttore della Colonia agricola di San Giacomo di Tomba.
Podestà Carlo, industriale.
Payen Carlo, id.
Scolari Gaetano, ispettore della Società delle assicurazioni generali di Venezia.
Ferris Domenico, direttore della succursale del Banco di Napoli in Salerno.
Pestalozza Francesco, direttore della Fabbrica lombarda dei prodotti chimici.
Urso Pasquale, agricoltore.
Pata prof. Vincenzo, bachicoltore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1927** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Albettone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Campiglia dei Berici, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Albettone ha 125 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Albettone è separato dalla sezione elettorale di Campiglia dei Berici, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1928** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Civitella Alfedena per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villetta Barrea, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Civitella Alfedena ha 142 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Civitella Alfedena è separato dalla sezione elettorale di Villetta Barrea, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1929** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vittorito per la sua separazione dalla sezione elettorale di Popoli, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vittorito ha 137 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vittorito è separato dalla sezione elettorale di Popoli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1930** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Coculo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bugnara, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cocullo ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cocullo è separato dalla sezione elettorale di Bugnara, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una costituzione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1884. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di pochi giorni tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma. Saper copiare un disegno lineare molto semplice;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, e da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di reclami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice, aumentati di: 1° un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, 20 febbraio 1884.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
F. LABRANO.

PROGRAMMA *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.
Riprova della moltiplicazione e della divisione.
Numeri primi assolutamente e numeri primi fra loro.
Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5 25 . . 3 9.
Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.
Minimo multiplo comune di due o più numeri.
Modo di verificare se un numero è primo.
Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.
Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.
Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.
Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.
Conversione di una frazione ordinaria in decimale.
Roma, 11 febbraio 1884.

Il Direttore generale del personale e servizio militare.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

DISTINTA *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 4° trimestre 1883.*

Giorgi Benigno, nativo di Anchiano (Lucca), morto li 3 novembre 1876 in San Francisco.
Boitano Paolo, nativo di Lorsica (Chiavari), morto li 23 maggio 1883 in Sacramento.
Piazzi Giuseppe, nativo di Sant'Olcese (Genova), d'anni 30, morto li 2 ottobre 1883 in San Francisco.
Dajuli Pietro, d'anni 51, morto li 3 ottobre 1883 in San Francisco.
Natali Antonelli, d'anni 62, morto li 12 ottobre 1883 in San Francisco.
Lotti Ciro, nativo di Vitiano (Lucca), morto li 16 ottobre 1883 in Santa Rosa.
Tento Giuseppe, nativo di Casale (Piemonte), morto li 30 ottobre 1883 in Mukelumne Hill.
Rabaico Teresa, d'anni 30, morta li 4 novembre 1883 in San Francisco.
Perazzo Angela, d'anni 20, morta li 7 novembre 1883 in San Francisco.
Degregori Pietro, d'anni 42, morto li 13 novembre 1883 in San Francisco.
Demartini Giovanni, nativo di Lorsica (Chiavari), d'anni 35, morto li 23 novembre 1883 in San Francisco.
Guarnelli Caterina, d'anni 25, morta li 23 novembre 1883 in San Francisco.
De Martini Giovanni, d'anni 35, morto li 25 novembre in San Francisco.
Mariotti Cherubino, nativo di Corsagna (Lucca), d'anni 31, morto li 28 novembre 1883 in San Francisco.
Ginocchio Antonio, nativo di Borgonovo Ligure, d'anni 58, morto li 4 dicembre 1883 in San Francisco.
Dughi Enrico, nativo di Bedonia (Parma), morto li 9 dicembre 1883 in San Luis Obispo.
Carsiglia Vittoria, d'anni 22, morta li 9 dicembre 1883 in San Francisco.
Felisetti Tobia, nativo di Bergamo, d'anni 53, morto li 11 dicembre in San Francisco.
Cuneo Geronima, d'anni 13, morta li 18 dicembre 1883 in San Francisco.
Fonte Enrico, d'anni 27, morto li 21 dicembre 1883 in Oakland.
Ginocchio Angelo, d'anni 29, morto li 21 dicembre 1883 in San Francisco.
Saronus Pietro, d'anni 50, morto li 22 dicembre 1883 in San Francisco.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 16 dicembre 1883:

Nel comune di Caloveto, in provincia di Cosenza, è istituito un secondo ufficio di conciliazione, che avrà sede nella frazione Crosia e giurisdizione sul territorio della frazione stessa;
Venturini Galileo, pretore del mandamento di Mombaruzzo, tramutato al mandamento di Voltri;
Buracchio Diomede, già pretore del mandamento di Pescocostanzo, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Ugento dal 1° gennaio 1884;
Piredda Luigi, uditore, in missione di vicepretore a Tresnuraghes, richiamato, a sua domanda, alle precedenti sue funzioni di vicepretore nel mandamento di Sassari Ponente;
Alisa Antonio, id. di Sassari Ponente, destinato in temporanea missione di vicepretore a Tresnuraghes, con indennità mensile da destinarsi per decreto Ministeriale;
Gaudenzi Pio, pretore del mandamento di Paganica, tramutato al mandamento di Civitella del Tronto;
Crespi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Ceriana, nominato pretore del mandamento di Paganica, con l'annuo stipendio di lire 2000;
De Angelis Giocondo, già vicepretore del mandamento di Orte, dimissionario, richiamato in servizio presso lo stesso mandamento;
Venturini Giovanni, pretore del mandamento di Orvinio, tramutato al mandamento di Tirano;
Silva Giuseppe, id. di Amatrice, id. di Novi di Modena;
Morcaldi Paolo, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Ventotene;
Barbieri Fermino, notaio, id. di Calice al Cornoviglio.

Con decreto del 20 dicembre 1883:

Caracciolo Francesco, già pretore del mandamento di Tiriolo, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua istanza, dal 1° dicembre 1883.

Con decreti del 23 dicembre 1883:

Andreassi Ferdinando, pretore del mandamento di Viggiano, tramutato al mandamento di Polla;
La Vegna Antonio, id. di Castellammare di Stabia, id. di Barra;
D'Errico Giuseppe, id. di Piedimonte d'Alife, id. di Castellammare di Stabia;
Gaeta Errico, id. di Ariano di Puglia, id. di Piedimonte d'Alife;
Stile Giovanni, id. di Teggiano, id. di Ariano di Puglia;
Gandini Giacomo, id. di Soriasco, id. di Broni;
Manara Pietro, id. di Genova, id. di Alessandria;
Rossi Lorenzo, id. di Santo Stefano al Mare, id. di Porto Maurizio;
Scuti Alessandro, id. di San Damiano d'Asti, id. di Santo Stefano al Mare;
Triberti Antonio, uditore, applicato al Tribunale di commercio di Genova, nominato pretore del mandamento di Milazzo, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cantarelli Luigi, id. di Guastalla, id. di Sarnano, id. id.;

Mutignani Francesco, già pretore del mandamento di Villa Santa Maria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1884, nel mandamento di Nereto;
Guala Mario, vicepretore presso il mandamento di Vercelli, tramutato al 4° mandamento di Roma;
Matteucci Domenico, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Faenza;
De Capitani Giovanni, id. di Alzano Maggiore.

Con decreto del 23 dicembre 1883:

Forti Paolo, vicepretore di Sarnano, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 31 dicembre 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Panieris Carlo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Giulianova;
Id. da Marvulli Vincenzo id. di Gravina;
Id. da Boccoli Ignazio id. di Grezzana.

Con R. decreto del 7 febbraio 1884:

Facheris Rinaldo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1884-86.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1884:

Pennasilico Michele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'anzidetta applicazione;
Tortora Gerardo, id. di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 3 febbraio 1884.

Del Guerra comm. Francesco, direttore compartimentale, promosso ispettore generale con l'annuo stipendio di lire 8000;
Pisani comm. Casimiro, direttore compartimentale a lire 6000, promosso a lire 7000;
Bernardi cav. Silvio, direttore compartimentale a lire 5500, promosso a lire 6000.

Con Ministeriali decreti del 5 febbraio 1884:

Musco Salvatore, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, portandolo così a lire 2350;
Parlati Ferdinando, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, portandolo così a lire 2300;
Bava Gio. Battista, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, portandolo così a lire 2250;
Cateni Ettore, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, portandolo così a lire 2150;
Ferdiani Francesco, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stupendio, portandolo così a lire 1950.

Con Ministeriali decreti del 5 febbraio 1884:

Caccioppoli Giuseppe e Pigazzi Giuseppe, ausiliari, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Con Ministeriale decreto del 5 febbraio 1884:

Raffoni Giovanni, incaricato, è nominato commesso, coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con Ministeriale decreto dell'8 febbraio 1884:

Pes Paolo Emilio, è nominato ausiliario, coll'annuo stipendio di lire 1000.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera inglese dei comuni il signor Arthur Peel, nipote di Robert Peel, venne eletto *speaker* all'unanimità e per acclamazione.

Fra i discorsi che furono pronunziati in questa circostanza venne specialmente notato quello di sir Stafford Northcote, che promise al signor Peel il cordiale appoggio della opposizione conservatrice.

Alla Camera dei lordi il conte Granville rifiutò di entrare in discussione riguardo a Trinkitat. Il marchese di Salisbury attaccò violentemente il governo.

Ecco una nuova versione del proclama di Gordon pascià riguardo alla schiavitù:

« Al popolo tutto! Il mio più vivo desiderio è di ripristinare la tranquillità pubblica. Essendo informato dei reclami che vi sono ispirati dalle severe misure adottate dal governo contro il commercio degli schiavi, le quali misure, in virtù dei decreti e delle convenzioni, implicano l'arresto e la punizione di quanti si occupano di un tale traffico, vi dichiaro che nessuno oramai interverrà nel vostro diritto di proprietà. Chiunque possegga degli schiavi avrà d'ora innanzi piena facoltà di servirsene e di esercitare un assoluto controllo sulle loro persone. Questo proclama è una prova della mia benevolenza a vostro riguardo. »

Siccome, al dire dei fogli inglesi, e specialmente del *Daily Telegraph*, il testo del proclama venne inviato a lord Granville da sir Evelyn Baring, così lo si deve ritenere ufficiale.

Il *Daily News* ha ricevuto un telegramma in cui è detto che l'effettivo delle truppe sotto gli ordini del generale Graham non oltrepassa i 5000 uomini. Sotto agli ordini di Osman Digma, che ha testè ricevuto un rinforzo di 7000 arabi, si trovano invece 18,000 uomini.

Due battaglioni egiziani con due mitragliatrici Gattling e venti tonnellate di munizioni stavano per partire dal Cairo per Assuan. Le truppe inglesi dirette verso questa ultima località avrebbero presa la ferrovia fino ad Assiut.

Secondo un altro dispaccio, in data del 25 corrente, la situazione a Suakim diventava difficilissima.

Gli ufficiali turchi delle truppe negre che si sono ammutinate chiesero di venire dispensati dalle loro funzioni. Le dette truppe, in numero di 1000 uomini, sono guardate a vista, ma non vennero disarmate. Da ora innanzi l'acqua per Suakim sarà fornita dalle navi. Passano continuamente insorti diretti a Tokar.

La *Pall Mall Gazette* insiste perchè il corpo d'occupazione in Egitto venga rinforzato, e perchè il governo inglese adotti una politica più energica.

Bisogna, dice questo giornale, che sir Evelyn Baring abbia piena facoltà di agire al Cairo, come Gordon a Kartum. Le amministrazioni miste sciupano il denaro, e sir Baring ed i suoi colleghi sono continuamente inciampati da riguardi internazionali.

Bisogna che per alcuni anni l'Inghilterra si incarichi formalmente delle responsabilità che le incombono anche adesso, senza che però lo si dica apertamente.

L'articolo conchiude: « Le difficoltà presenti potrebbero condurci così lontano, che perfino la ricostituzione di un gabinetto potrebbe al paragone non avere che una importanza secondaria. »

In un articolo finanziario della *Saint James Gazette* è detto che sir Evelyn Baring, agente britannico al Cairo, raccomanda un progetto di riforma finanziaria, da cui verrebbe al governo egiziano il vantaggio di un milione annuo di sterline.

I forestieri avrebbero da pagare una tassa per un importo complessivo di 250 mila sterline. Poi si opererebbero economie per altre 800 mila sterline. L'esercito verrebbe ridotto. Gli interessi delle obbligazioni del canale di Suez pagati all'Inghilterra verrebbero diminuiti. Anche i servizi amministrativi sarebbero riordinati e ridotti.

Un telegramma del *Times* da Hong-Kong, 12 febbraio, annunzia che Wu-Chuan-Mei, antico ammiraglio chinese, comandante dei forti di Bogue, presso Canton, fu nominato brigadiere generale a Hoï-Hnou (isola di Haï-Nan).

Molti rinforzi vennero recentemente inviati in quell'isola. Vi si troverebbero ora 6000 uomini, e lungo le coste vennero appostate molte torpedini.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* a Londra scrive che l'emiro di Afghanistan ha risposto alle proposte di rinnovare il suo trattato coll'Inghilterra con una nuova domanda di sussidi, la quale, se venisse rifiutata, potrebbe indurlo a chiedere aiuto e protezione ad un'altra potenza. Il governo russo, aggiunge il corrispondente, ha risoluto di inviare il generale Ignatieff in qualità di governatore civile del Turkestan a cui verrebbero aggiunti i nuovi territori dei Tekkè turcomanni.

Un telegramma da Pietroburgo al *Morning Post* riferisce la voce che lo shah di Persia abbia inviato allo czar una lettera per felicitarlo dell'acquisto di Merv.

Si legge nei giornali della Svizzera che la popolazione di Basilea ha pronunziato un voto relativamente all'insegnamento *congreganista*. In attesa che la questione delle scuole venga risolta, il Gran Consiglio del cantone di Basilea aveva deciso, nel decorso gennaio, ad una debole maggioranza, di sopprimere le scuole cattoliche. Il popolo era ora chiamato a ratificare o ad annullare quella deliberazione. La lotta che precedette il voto è stata vivissima tra i radicali, da una parte, che rimproveravano alle scuole *congreganiste* di dare la preponderanza all'insegnamento religioso, ed i liberali che peroravano in favore della libertà e dei diritti dei padri di famiglia. La vittoria è rimasta ai partigiani della soppressione delle scuole cattoliche. La decisione del Gran Consiglio è stata sanzionata con 4479 contro 2910 voti.

Questo risultato, osserva l'*Indépendance Belge*, sembra dover essere il segnale di una vera guerra religiosa nel cantone. Fin dalla vigilia dello scrutinio i liberali dichiaravano apertamente che, in caso di sconfitta, si appellerebbero alle Camere federali, e provocherebbero in seguito delle rappresaglie nei cantoni cattolici, facendovi sopprimere le scuole protestanti.

Un incidente di una certa gravità è sorto in questi ultimi tempi tra il marchese de Noailles, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ed il governo turco. Un protetto francese, signor de Hodaida, dragomanno del Consolato di Francia, era stato arrestato ed imprigionato con un futile pretesto. L'ambasciatore è intervenuto immediatamente per domandare la liberazione del prigioniero. Esso ha ottenuto immediatamente la liberazione, ma questa soddisfazione non gli parve sufficiente, e reclama ora un'indennità di 10 mila franchi in favore dell'agente del Consolato francese. Finora non è riuscito al marchese di Noailles di ottenere il versamento di questa somma.

La Camera dei rappresentanti del Portogallo continua a discutere il progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione. Fra le ultime risoluzioni della Camera, i giornali portoghesi segnalano la revisione dell'articolo della Costituzione relativo alla nomina dei membri della Camera alta. Nel corso della discussione su questo argomento, il presidente del Consiglio ha fatto delle importanti dichiarazioni. Senza volere impegnare affatto la libertà d'apprezzamento della futura Costituente, il signor Fontes ha dichiarato che il governo era d'avviso che convenisse introdurre certe modificazioni nella composizione della Camera alta. Questa si compone, ora, di pari ereditari e di un numero indeterminato di pari nominati dal re. Secondo le dichiarazioni del signor Fontes, il numero dei pari sarebbe limitato a 150, di cui due terzi nominati dal re ed un terzo eletto; ma siccome i diritti acquisiti vanno rispettati, il numero dei pari eletti potrebbe essere provvisoriamente superiore ad un terzo. Per tal modo sarebbe rappresentato nella Camera alta anche l'elemento elettivo che finora ne era escluso.

Una proposta di revisione integrale era stata fatta alla Camera da due deputati repubblicani nel senso « di mettere la Costituzione in armonia col diritto pubblico moderno, il quale riconosce la sovranità della nazione come base di tutti i poteri. »

Questa proposta è stata respinta all'unanimità meno i due voti dei suoi autori.

È arrivato a Berlino, reduce da Pietroburgo, il signor Valfrey, che era ufficiosamente incaricato dai sindacati pari-

gini del debito ottomano, di sistemare i debiti e le contribuzioni degli Stati balcanici, debiti contemplati nel trattato di Berlino. Il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* afferma che il signor Valfrey fu accolto favorevolmente dal governo russo e che, dopo di aver trattato la faccenda a Berlino, si recherà allo stesso scopo a Vienna.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Somme pervenute al R. Consolato d'Italia in Melbourne.

Dall'agente consolare in Sydney:

D. O' Reilley	L.st.	1	1	»			
D. Warren	»	1	1	»			
Signori Tucker e C.	»	1	1	»			
Signor Simmat	»	»	10	6			
D. Dixon	»	1	»	»			
A mezzo del signor Marinowich	»	2	»	»			
D. Marshall	»	1	1	»			
N. N.	»	1	»	»			
Cinic	»	1	»	»			
N. Keale	»	1	»	»			
M.rs Williams	»	1	1	»			
R. M.	»	1	»	»			
					12	15	6

Dall'agente consolare in Auckland:

D. Kenderdine	L.st.	3	»	»			
M. E. Shera	»	1	»	»			
	L.st.	4	»	»			
Meno spesa vaglia	»	»	1	»			
					3	19	0
Dall'agente consolare in Adelaide, senza specificazione di nomi	L.st.				2	17	3
Totale	L.st.				19	11	9

pari a lire italiane 489 70.

3ª LISTA *di soscrizioni raccolte fra gl'italiani dimoranti ad Amburgo, Altona, ecc.*

Cogozzo Francesco David	Marche	5	»
Cap. Andrea Bafico del brig. a palo *Carlotta B.*	»	10	»
Francesco Semeria	»	8	»
Magni Giacomo	»	9	»
Cap. Angelo Vernengo, comandante del brig. a palo *Podestà*	»	12	50
Cap. Preve, secondo id.	»	5	»
Equipaggio id.	»	22	50
Cap. Ansaldo Giuseppe del brig. a palo *Risorta*	»	10	»
Drago Francesco, id.	»	5	»
Basso Stefano	»	1	»
Basso Luigi, albergatore in Altona	»	5	»
Lista Righettini:			
Righettini Giovanni	»	3	»
De Luca Francesco	»	2	50
N. N. (svizzero)	»	3	»
Kloos Janka	»	3	»
N. N. (slavo)	»	4	»
Scagnetti Giuseppe	»	3	»
Rotaris G.	»	3	»
Recht G.	»	2	»
Colli C.	»	2	»
Silicizzo F.	»	2	»
Buchwald (von)	»	2	»
Scagnetti C.	»	1	»
Simonich G.	»	1	»
Rolleri Giovanni	»	1	»
Marchini Gio.	»	10	»
Schmidt	»	0	50
Greenwood Ellis	Marche	2	»
H. D.	»	4	»
Dott. Wanne di Asburgo	»	2	»
Lista Frisoni:			
Frisoni Agostino	»	10	»
	Marche	154	»

Sono marche 154, che a 124 fanno lire 190 96 (lire centonovanta e novantasei centesimi).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — Il *Globe* dice che il ministero ricevette un dispaccio, il quale reca che Graham impegnò battaglia coi ribelli presso Trinkitat; i ribelli furono battuti.

Le informazioni del ministero non confermano che abbia avuto luogo una battaglia fra Graham e i ribelli.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Gladstone presentò il *bill* sulla riforma elettorale in Inghilterra, il quale crea due milioni di nuovi elettori.

LONDRA, 28. — Stasera è stata scoperta un'altra valigia, nel deposito dei bagagli, alla stazione di Paddington, questa valigia contiene più di venti libbre di dinamite ed una macchina infernale americana.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Una mozione del governo accordante una pensione di 4000 lire sterline all'ex-presidente Brand, è approvata.

Gladstone, presentando il *bill* elettorale, dimostra la necessità di estendere il diritto di suffragio a tutti gli individui capaci di esercitarlo in Inghilterra, in Scozia ed in Irlanda. La riforma profitterà specialmente alle popolazioni delle campagne. Il censo sarà ribassato sull'affitto a dieci lire sterline per tutto il regno. Gladstone invita i liberali ad unirsi per assicurare l'adozione del *bill.* (*Applausi*)

Gli oratori conservatori attaccano vivamente il *bill* come inopportuno, in presenza dell'agitazione in Irlanda e delle complicazioni estere.

La discussione è rinviata a lunedì.

CHRISTIANIA, 29. — Tutti i membri conservatori del Consiglio della nobiltà deposero d'ufficio una dichiarazione, secondo la quale, una sentenza del Tribunale non può togliere ai corpi dello Stato la situazione e le funzioni loro devolute dalla Costituzione.

LONDRA, 29. — Nulla è stato ancora scoperto riguardo agli autori dei recenti attentati. Delle precauzioni furono prese per la sicurezza delle Camere e dei pubblici edifici.

BERLINO, 29. — Il granduca Michele e il principe Obolenski, sono partiti, nella notte, per Stoccarda, dopo essersi accomiatati cordialmente dall'imperatore e dalla famiglia imperiale.

Gli altri membri della Deputazione sono partiti, la sera, per Pietroburgo.

PARIGI, 29. — Il *Clairon* biasima l'inesperta condotta di Ordega al Marocco. Esso accusa la Germania di voler suscitare delle discordie tra la Francia e la Spagna riguardo al Marocco. Ordega avrebbe conformato la sua politica ai consigli d'un suo amico, certo Ali-Buthabb, parente dell'ex-emiro Abd-el-Kader, il quale, in seguito ad intrighi contro la Francia, fu espulso dall'Algeria e si rifugiò nel Marocco, ove divenne l'agente segreto del console di Germania, Weber. Questi avrebbe condotto tutto l'affare della naturalizzazione dello sceriffo Uazzan.

Il *Clairon* deplora le tristi conseguenze di tale inesperta politica.

CAIRO, 29. — Un arabo riferisce che gli insorti del Sudan avrebbero formato due corpi: uno spera unirsi coi beduini dello sceicco Senussi; l'altro si proporrebbe di marciare direttamente sull'Egitto.

LONDRA, 29. — Il *Times*, nella seconda edizione, pubblica il seguente dispaccio da Canca:

« La Porta nominò Halil Rifaat governatore dell'isola di Candia in luogo di Photiades pascià. La popolazione cristiana, furiosa, minaccia l'insurrezione. Gravi disordini sono imminenti. »

LONDRA, 29. — La polizia arrestò tre individui sospettati di essere gli autori degli ultimi attentati. Nella casa ove abitavano fu trovata una quantità di dinamite, colla quale intendevano far saltare in aria il palazzo di giustizia.

MADRID, 29. — La *Gaceta* pubblica le nomine del marchese Mendez de Vigo a ministro presso il Quirinale, di Bugallal ministro a Lisbona, e del conte Coello ministro a Costantinopoli.

LONDRA, 29. — La polizia smentisce l'arresto di tre individui e il sequestro di dinamite.

CAIRO, 29. — Dicesi che una battaglia sia impegnata dalle ore sette di stamane, presso Trinkitat, fra gli inglesi, comandati da Graham, e gli insorti. Però non vi è nulla di ufficiale nella notizia.

BERLINO, 29. — In un banchetto dato da Saburoff, ad un brindisi fatto da Gurko, il quale propose di bere alla valorosa armata tedesca, verso la quale è animato da un profondo rispetto e dalla più alta stima, il luogotenente generale Boehm rispose bevendo in onore della brava armata russa e dei suoi gloriosi rappresentanti che sono stati inviati a Berlino in questa occasione.

BERNA, 29. — È smentito che la Spagna abbia domandato l'estradizione di Zorilla.

CAIRO, 29. — Un proclama di Gordon, del 26 corrente, alle popolazioni del Sudan, dice:

« Dal mio arrivo fino ad ora diedi sempre buoni consigli. Tutto tendeva ad assicurare la tranquillità e ad evitare spargimento di sangue. I miei consigli non furono ascoltati; sono costretto quindi, mio malgrado, di domandare un invio di truppe inglesi, le quali ora si sono poste in cammino. Arriveranno fra pochi giorni. Punirò severamente tutti coloro che non cambieranno condotta. Voi sapete che non ignoro nulla di ciò che avviene. Vi avverto affinchè conosciate la mia decisione. »

SUAKIM, 29 (ore 4 30). — Nessuna notizia ancora sulle operazioni di Graham. Nulla è atteso fino a stasera. La guarnigione di Kassala fece una sortita il 12 corrente, e fugò completamente gl'insorti. Kassala è ora tranquilla.

PARIGI, 29. — La Camera continuò la discussione dell'interpellanza Perin sulle forniture militari.

I radicali domandano di aggiornare le aggiudicazioni delle forniture militari fissate a domani.

Périer e Campenon combattono la proposta.

L'ordine del giorno puro e semplice, domandato dal ministero, è approvato con 315 voti contro 119.

PALERMO, 29. — Alle ore 5 30 pomeridiana è partita la squadra inglese.

SUAKIM, 29 (ore 5 pom.). — Un vapore proveniente da Trinkitat dice che le cannonate sono incominciate a mezzodì.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 29 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio del Tesoro pel 1884-85.

Di San Giuseppe *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, presenta un disegno di legge recante le disposizioni per regolare l'esercizio della caccia ed una relazione intorno ai lavori eseguiti per combattere la diffusione della fillossera.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per l'approvazione della convenzione stipulata nel 26 settembre 1883 tra il Governo ed il municipio di Genova e chiede che sia dichiarato urgente.

(*L'urgenza è ammessa.*)

Discussione del bilancio di Agricoltura e Commercio pel 1884-1885.

Cordova tratta della questione della emigrazione; e pone a confronto la emigrazione delle provincie meridionali d'Italia con quella delle provincie settentrionali e quella degli ultimi anni con quella degli anni anteriori.

Ne deduce che in queste provincie e negli ultimi anni la emigrazione è giunta ad una proporzione quasi doppia in confronto con quella delle altre; e teme che essa tragga seco la parte migliore e più vitale di quelle popolazioni. Domanda quindi se ciò non debba considerarsi come l'effetto di un sistema di imposte troppo gravoso, e se non possa portare gravi sperequazioni nel nostro stesso paese.

Pais non crede che gli stanziamenti di questo bilancio corrispondano ai bisogni di una nazione eminentemente agricola. Si lagna specialmente che sia così insufficiente il numero delle scuole agricole, le quali pure andrebbero moltiplicate assai più dei Licei e dei Ginnasi. Nè si dica che a ciò mancano i mezzi, perchè nessuna spesa sarebbe tanto produttiva quanto questa.

Egli spera che il Ministero di Agricoltura e Commercio sarà messo in grado di provvedere un po' più largamente agl'importanti servizi che gli sono affidati, diversamente la sua esistenza non sarebbe giustificata.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di provvedere alla colonizzazione della Sardegna, e gli raccomanda di volgere verso quella regione la corrente della nostra emigrazione.

Cavalletto deplora il ritardo che si verifica nei lavori della Commissione per l'inchiesta agraria. Le conclusioni di quell'inchiesta potrebbero riuscire utilissime per migliorare le condizioni delle nostre classi agricole; ma egli prega il Ministro di non differire oltre quei provvedimenti urgenti, che non ammettono altre dilazioni.

Lucca è dolente che il bilancio di agricoltura sia in Italia così meschino in confronto con le esigenze di una nazione essenzialmente agricola come è la nostra, e si duole anche della poca passione della Camera per le questioni agricole, mentre se ne mette poi tanta nelle questioni politiche.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla grave crisi agraria che travaglia il nostro paese e sui provvedimenti che sarebbe urgente di prendere. Tra gli altri egli indica quello di una maggior larghezza nella vendita delle acque demaniali, sulle quali il Governo non dovrebbe fare una speculazione come ora fa.

La questione agricola s'impone omai all'attenzione del Parlamento, ed il Governo deve prevenire i danni che da questa specie di agitazione possono derivare. Gli agricoltori sono malcontenti dell'opera e dell'azione del Governo, che ritengono poco curante di questi gravi interessi. Ed occorre far presto; l'attendere i risultati dell'inchiesta agraria, ritarderebbe troppo i provvedimenti che si presentano coi caratteri della massima urgenza. Anche senza attendere quei risultati, ognuno sa che il male c'è e che conviene apportarvi rimedio.

Si rivolga il Ministro d'Agricoltura a' suoi colleghi, e veda che per le Scuole agrarie non si sia meno larghi che per le Università, affinchè l'agricoltura sia più razionale e quindi più produttiva. Non ispera che si possa mitigare l'imposta fondiaria, ma non può tuttavia far a meno di notare che essa è troppo superiore a quella degli altri paesi ed ai prodotti delle nostre terre. (*Approvazioni*)

Cavalletto è stato frainteso dall'onorevole Lucca; anch'egli ha sostenuto che non c'è bisogno dell'inchiesta agraria per sapere che l'agricoltura è in tristissime condizioni e che bisogna provvedervi d'urgenza; sopratutto inculcando ai proprietari di porre ogni cura nella coltivazione delle loro terre e di attendere con affetto ai poveri contadini. (*Bene!*)

Lucca è lieto di aver dato occasione alle calde parole dell'onorevole Cavalletto.

Buttini presenta la relazione sul disegno di legge per le pensioni degl'impiegati civili e militari e per la costituzione della Cassa-pensioni.

Presidente proclama il risultato della votazione sul bilancio del Tesoro:

Favorevoli . . . 178
Contrari 37

(*La Camera approva.*)

Zucconi lamenta le tristissime condizioni dell'agricoltura, per le quali non soltanto spariscono le piccole, ma sono grandemente mi-

nacciate le maggiori possidenze, perchè gli sforzi dei proprietari sono annientati dalle pubbliche gravezze da una parte, e dall'altra dal prezzo non rimuneratore dei prodotti.

Encomia il Ministro per le cure che dedica alla prosperità dell'agricoltura, ma ritiene insufficienti le somme che si dispongono e per l'agro romano e per i rimboschimenti e l'insegnamento agricolo.

Lamenta la progressiva diminuzione delle selve, ed esorta il Ministro ad emendare la legge relativa; lo esorta altresì ad istituire una scuola agricola che stia fra la scuola pratica e la scuola superiore. Ma ad ogni altro provvedimento antepone lo sgravio delle imposte e l'agevolazione dell'uso del sale pastorizio, e confida nell'opera solerte del Ministro.

Merzario, *relatore,* conviene cogli oratori sulla importanza dell'agricoltura, dalla quale traggono da noi diretto alimento quindici milioni di cittadini, e crede che non si debba dimenticare che se l'Italia è il paese classico dell'agricoltara, lo è altresì delle guerre agrarie.

Riconosce la gravezza dei tributi, l'insufficienza del credito agrario e delle scuole pratiche; ma ritiene che non si debbano diffondere queste ultime, prima di essersi assicurati buoni insegnanti.

Assicura l'onorevole Cavalletto che somme non lievi vennero impiegate dal Governo nella diffusione di essiccatoi, di forni Anelli, e nella escavazione di pozzi. Non partecipa alle idee dell'onorevole Cordova sui modi di impedire la emigrazione; il Governo deve vigilarla e non più. Ma conviene coll'onorevole Pais che al Ministero d'Agricoltura siano state sottratte molte funzioni che gli sono proprie.

Non disconosce che i bisogni siano molti, ma invita gli oratori che hanno preso parte a questa discussione a considerare l'insieme del bilancio dello Stato, ed a persuadersi che non si arriva alla prosperità se non tenendo le spese nei giusti limiti.

Di San Giuliano sollecita la discussione del disegno di legge sul credito fondiario, ritardata dalle condizioni di salute del relatore.

Simonelli assicura che fra pochi giorni verrà presentata la relazione.

Sanguinetti parla della Scuola pratica di agricoltura instituita in Sant'Ilario Ligure, e domanda se il Governo abbia adempiuto agli obblighi suoi verso il generoso fondatore di quella Scuola.

Berio voleva parlare dello stesso argomento; ma ne parlerà al capitolo 11.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* si riserva, in occasione della discussione sul capitolo 11, di rispondere all'onorevole Sanguinetti e agli altri che tratteranno dello stesso argomento.

Presidente annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Chiedo d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla pubblicazione della seconda serie dei protocolli verbali delle adunanze della Commissione tecnica nominata dal Ministero sui provvedimenti idraulici delle provincie venete.

« Alberto Cavalletto. »

Berti Domenico, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* comunicherà tale interrogazione al suo collega dei Lavori Pubblici.

La seduta è levata alle ore 5 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885. (146)
2. Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Dal municipio si avvertono gli abitanti dei rioni Campitelli e Monti, nonchè quelli dei quartieri all'Esquilino, che l'ufficio comunale della 1ª regione, il quale finora era posto presso gli uffici centrali al Campidoglio, col 1° marzo prossimo sarà trasferito in via Venezia, lett. A, e rimarrà aperto dalle 9 ant. alle ore 9 pom.

A cominciare quindi dal detto giorno, gli abitanti dei rioni sunnominati si recheranno alla nuova residenza della regione 1ª per gli affari risguardanti lo stato civile, la statistica, l'igiene e la polizia urbana.

Movimento marittimo di Genova. — Il *Corriere Mercantile* scrive che durante il mese di gennaio decorso nel porto di Genova arrivarono 504 navi, della complessiva portata di 212,558 tonnellate, e partirono 478 navi, che rappresentavano 207,392 tonnellate.

Dallo Stato arrivarono 256 velieri e 40 vapori, e dall'estero 40 velieri e 168 piroscafi.

Per lo Stato partirono 217 navi a vela e 90 piroscafi, e per l'estero 48 velieri e 123 vapori.

Movimento navale dello stretto dei Dardanelli. — Dal 14 al 19 febbraio lo stretto fu passato soltanto da 27 navi, di cui: 1 per Marsiglia, 1 per Anversa, 1 per Trieste, 4 pel Pireo, 3 per Rotterdam, 1 per Copenaghen, 3 per Malta, 6 per Gibilterra, 1 per Alessandria, 1 per Hull, 1 per Londra, 1 per Porto Said, 2 per l'Inghilterra ed 1 per Liverpool.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Tullo Massarani - *Saggi critici* — Firenze, Le Monnier.
Ruggero Bonghi - *Horae subcesivae* — Roma, Sommaruga.
Marco Tabarrini - *Vite e Ricordi di Italiani illustri del secolo XIX* — Firenze, Barbèra.

VI.

Ecco un altro scrittore cui piace sollevarsi in alto onde abbracciare il movimento di una nazione e intenderla nei suoi bisogni materiali, come nelle sue idealità; uno scrittore che non scompagna dagli studi civili l'efficacia educatrice, e che all'acume critico finissimo congiunge un raro buon senso, e, quel che è ancor più raro, il magistero della forma, un piccante sapore di lingua e di stile, quell'aroma toscano, per dir tutto, che dà a un libro il farmaco contro la corruzione e i tarli.

Non è propriamente un volume di critica cotesto del Tabarrini. È una serie di ragionamenti che vorrebbero essere biografie succinte di uomini insigni, di cittadini onorandi, di letterati e artisti benemeriti; ma quelle biografie, mercè il talento, il galantomismo e il patriottismo dell'autore, doventano altrettanti specchiabili altari per la gioventù. E vi dicono quanto giovi alla patria il sentimento del giusto e dell'onesto, quanta utilità derivi alla scienza dalla serietà degli studi e dalla costante ricerca del vero, quanto importi all'arte l'avere una poetica e una morale, quanto sia necessario, a formare il carattere, base del coraggio civile e dell'operare consequente, fissare le volontà nel dovere e gli ingegni in un ideale.

Al nostro autore soccorre fiducia che, parlandosi nel suo libro di italiani illustri, di uomini valenti e di patrioti sinceri « gli animi giovanili potranno esser presi da generosa emulazione, ed accendersi di quel santo amore di patria che si manifesta in opere virtuose. »

E nessun dubbio intorno ai propositi del nostro autore, il quale mira soprattutto ai giovani, additando loro idee e sentimenti che furono vita della generazione che preparò ed iniziò le fortune dell'Italia, insegnando loro, coll'esempio di questi uomini, come si formi la disciplina dell'animo e quell'armonia interiore che è condizione essenziale alla pratica del bene e all'esercizio delle cittadine virtù. E neppure può dubitarsi che togliendo a discorrere, con magistrale semplicità e con un garbo tutto suo, di valentuomini che per la vita intemerata e le opere non fugaci occupano un posto nell'albo scarso di coloro

« Che spenti al mondo ancor son pregio e norma »

il Tabarrini adoperi a nasconder la sua persona, a riparare dietro il piedistallo di quegli egregi, a far parlare e ammonire soltanto colle parole e gli atti di un d'Azeglio, d'un Rosmini, d'un Manzoni, d'un Ricasoli, d'un Puccinotti, d'un Lambruschini, d'un Troya, d'un Peyron, d'un Viesseux, d'un Tommaseo, per tacer d'altri. No; le considerazioni morali con cui l'autore accompagna le notizie intorno a quei personaggi; gli apprezzamenti suoi intorno alle dottrine professate da quei cari defunti; la luce viva e sana che si diffonde da quelle sue rapide sintesi d'una esistenza privilegiata, d'un carattere singolare, d'un intelligenza superiore; la sua stessa premura di avvertirci, a quando a quando, che tra il pittore e le persone dipinte corre una grande dimestichezza, e fuvvi concordia di pensieri, comunione di sentimenti, armonia di aspirazioni e di obbiettivi, tutto questo avrebbe a bastare, e ce n'è d'avanzo, per smentire il Tabarrini, posto che la troppa modestia gli comandasse di credere o di far credere ch'egli si trattiene dietro le quinte. Ma vuolsi una prova ancor più convincente che il Tabarrini sa e gode di trovarsi in onorata compagnia con quei personaggi, e che, evocandoli dalle tombe, intende di pensare e di agire per essi e con essi?

« So bene — egli scrive — che certe idee non consoneranno con quelle che ora tengono il campo; so bene che queste saranno pagine gettate al vento. Ma qualunque sia per essere la fortuna di questo libro, non mi dorrà che esso faccia l'effetto di una stonatura nel coro dei plaudenti a tutti i delirii della ragione pervertita e a tutte le corruzioni dell'arte; traviamenti che spinti alle ultime conseguenze finiranno col mettere in pericolo l'avvenire della patria e della libertà. »

Ora qui è un cruccio dell'egregio uomo, un cruccio non mai dissimulato, ancora che non erompa mai nell'invettiva gagliarda, nè accenni quasi mai a colui che remeggia a tutt'uomo contro una pericolosa corrente, ma piuttosto a chi si contenta di starsene sulla riva a chiamare aiuto.

Perchè, osservando bene, cotesto è forse il solo difetto del bellissimo libro del Tabarrini. Vedere un uomo che sa di molto e su molte cose, uno scrittore di prim'ordine, un pensatore, un erudito, un critico, un moralista che vederlo, diciamo, come padroneggiato da una melanconia, da uno scoraggiamento, quasi da uno scetticismo crudele: vedere un uomo, nel quale è un così puro e robusto metallo di voce, un uomo in cui sta l'incarnazione del genio paesano e l'ossequio alle tradizioni domestiche e agli istinti ereditari del senno e del cuore italiano, d'una tenacità e di un vigore di concezione che contrastano efficacemente colle malattie oggi in voga, il vagabondaggio sterile delle menti letterarie, la tubercolosi dei cuori e degli intelletti giovanili, vederlo, diciamo, come attonito dinanzi allo spettacolo dell'arte che si corrompe e della ragione che si pervertisce; e mentre ha scritto un libro che è per se stesso una protesta, dichiarare apertamente, nel proemio del libro, che le sue parole son buttate al vento, che le sue idee e le sue opinioni, poco conformi ai tempi e da troppi combattute, son buttute là, più come una querimonia di intelletto solitario, anzichè come un indizio di coscienza vigile e di operosità riparatrice, tuttociò duole perchè accenna a sconforto.

Ma badisi alla contraddizione in cui, senza volerlo, inciampa l'illustre uomo. Si comprenderebbero meglio i suoi rimpianti d'un passato glorioso e di uomini che scomparvero dal mondo dopo avere atteso, per varie vie e con vari mezzi, al miglioramento delle sorti patrie e alla fama del nome italiano, se si fosse posta risolutamente, fin dal bel principio una premessa. Questa, per esempio, che la letteratura patria, malgrado i suoi eccessi di verità e di carnalità, è malata di tisi galoppante; che il mondo ideale s'assottiglia ogni giorno e sta per scomparire; che irrimediabile è il languore che consuma le volontà cittadine e toglie bontà e unità ai lavori dell'intelletto; che tornerebbe vano ogni tentativo per ringagliardire il costume, rimetter l'arte in careggiata, associare la scienza all'alta moralità e dare incremento agli studi eletti, come correttivo alle tendenze sensuali e alle grettezze mercantili dell'epoca.

Ma questa premessa non c'è. Anzi, noi vediamo che, mentre ei dolora e protesta contro un secolo che tende al volgare, va materializzandosi ogni dì più nelle dottrine e nei costumi, corrompe la pura sorgente del vero e innalza una scuola sistematica di verismo deforme, il Tabarrini non teme affatto siano per durare i traviamenti d'oggi, e che all'arte torni difficile rialzarsi nella dignità del concetto e nella bellezza delle forme. « Perchè è inutile illudersi — esclama il nostro autore colla serena imperturbabilità del savio — vi sono confini misteriosi per la mente umana, oltre i quali non c'è nè il bello, nè il vero; gli intelletti forti e compiuti sanno rispettare quei confini; i deboli e monchi, per parere audaci, li passano; e mentre pretendono di scoprire nuovi mondi, non riescono che a mettere in mostra la loro impotenza. »

Ed ai giovani, i quali imprendono a studiare senza pregiudizi di scuole le condizioni morali del loro tempo — egli scrive nella chiusa del ponderatissimo studio sul Rosmini: « — A voi che avete innanzi l'avvenire e la speranza, spetta raccogliere e fecondare le tradizioni migliori dei padri vostri. La generazione che passa fece già le sue prove; e a mano che scende nel sepolcro scrivete sugli avelli dei più noti: — Pace a loro; furono uomini di buona volontà. — Essi fecero assai a vincolare il pen-

siero dall'orrido materialismo del secolo XVIII, e dal doloroso scetticismo del secolo presente; a gettare i germi dell'affetto e dello spiritualismo nelle lettere e nella filosofia. Ora si richiede opera più determinata e meglio adatta ai bisogni morali dell'epoca, e voi dovete compierla. Voi che non avete spesa mezza la vita a rifare voi stessi, potete intendere il cristianesimo più largamente che non si potè fare da chi ebbe la negazione per abito educativo. Voi che dalla calma dei vostri studi vi siete levati a combattere per l'indipendenza nazionale, e avete dato il sangue all'Italia, datele ora i frutti di una intelligenza indirizzata a studi retti e fecondi. Non è vero che le agitazioni dei tempi tarpino le ali agli ingegni; non è vero che gli entusiasmi del cuore turbino la serenità della ragione. Chi ha combattuto le battaglie della patria ha creduto sicuramente a qualche cosa di santo e di grande che valesse il sacrificio della vita; e questa fede, mentre è preparazione fruttuosa dell'animo a intendere e ad amare la verità, deve infondere virtuoso coraggio per manifestarla senza ambagi alla nazione risorta. »

O vi pare che linguaggio siffatto quadri a un uomo nauseato del presente, e che, vedendo rovinar credenze, disciogliersi dottrine, sparir gentilezze di costume, dignità di vita civile, sane vigorie di pensiero nazionale, dispera dell'avvenire del suo paese? Dobbiamo credere che da un libro come cotesto del Tabarrini, che vorremmo diffuso dappertutto, tanto ci pare italianamente pensato, toscanamente vestito, virilmente educatore, si parta il soffio d'un'anima stanca, che si ripiega in se stessa, si nutrisce di sterili corrucci senili, non cammina coi tempi, non respira col secolo?

Oh no; quando non si è timidi amanti del vero; quando si è conoscitori del fondo delle cose in un mondo dove l'urbanità vuole spesso che si mentisca e la moda che si taccia; quando non si nascondono idee e propositi e inquietudini di bene, anche sapendole disaccette ai molti; quando si idoleggia col pensiero la libertà non contaminata dalla licenza, il progresso senza scosse violenti, la civiltà senza funesti calori, la civiltà che non ha nulla che fare colla barbarie decorata; quando si affrontano nettamente certi quesiti e non si usano reticenze e sottintesi nel combattere tutti coloro che in un ristretto positivismo scientifico, in un volgare realismo artistico, nella negazione d'ogni soprannaturale, cercano l'appagamento dell'animo, lo spirito del secolo, il concetto della vita, la forza del proprio paese, in verità quando si possono riunir tutti cotesti pregi in un uomo, e quest'uomo può condensare tutti i pregi anzidetti in un libro che risplende di mezzo al caos bibliografico che ci attornia, cessa in noi ogni esitazione e ogni dubbio.

No, il libro del Tabarrini non può fare l'effetto d'una stonatura nel coro dei plaudenti a tutti i deliri della ragione pervertita e a tutte le corruzioni dell'arte. È il caso di dire che, moltiplicando le stonature di questo genere, può conseguirsi l'accordo desiderato da tutti gli uomini buoni e di buona volontà. E si pensi che qui il Tabarrini si confonde, costituendo un sodalizio caramente pugnace, con quegli egregi dei quali narra, a brevi, ma scultorii tratti, la vita, dei quali riassume, con tanto garbo consapevole, i pensamenti e i procedimenti.

Dopo tutto, a noi conviene pigliare in parola il Tabarrini, e concludere con lui che quando corran pericolo le verità più essenziali dell'ordine morale, la letteratura deve partecipare alle grandi battaglie che si combattono nei campi dell'intelligenza.

G. ROBUSTELLI

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1¡4 coperto	—	6,6	— 3,0
Domodossola	coperto	—	8,0	1,1
Milano	coperto	—	9,7	5,2
Verona	coperto	—	13,6	5,0
Venezia	3¡4 coperto	calmo	9,4	3,9
Torino	coperto	—	7,6	3,9
Alessandria	coperto	—	7,8	4,0
Parma	coperto	—	9,3	— 0,2
Modena	3¡4 coperto	—	11,4	— 0,4
Genova	coperto	legg. mosso	11,2	6,5
Forlì	3¡4 coperto	—	10,8	0,6
Pesaro	coperto	calmo	10,1	4,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	12,0	8,7
Firenze	coperto	—	13,5	7,0
Urbino	coperto	—	8,5	2,8
Ancona	nebbioso	calmo	10,5	7,0
Livorno	coperto	calmo	14,6	6,5
Perugia	coperto	—	10,6	5,0
Camerino	coperto	—	7,0	2,5
Portoferraio	coperto	agitato	12,8	8,5
Chieti	coperto	—	10,0	2,2
Aquila	coperto	—	9,3	1,3
Roma	coperto	—	13,2	7,6
Agnone	sereno	—	9,7	1,8
Foggia	3¡4 coperto	—	11,6	2,6
Bari	coperto	calmo	11,8	6,0
Napoli	coperto	legg. mosso	11,3	8,7
Portotorres	3¡4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	7,4	1,6
Lecce	1¡2 coperto	—	12,0	7,4
Cosenza	1¡2 coperto	—	9,6	4,0
Cagliari	coperto	calmo	16,5	8,0
Tiriolo	3¡4 coperto	—	7,9	3,1
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,5	10,1
Palermo	coperto	calmo	18,5	6,7
Catania	3¡4 coperto	legg. mosso	15,8	7,5
Caltanissetta	coperto	—	12,5	4,0
Porto Empedocle	3¡4 coperto	legg. mosso	16,1	10,3
Siracusa	3¡4 coperto	calmo	16,0	9,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 febbraio 1884.

In Europa continua pressione elevata al nord-est, alquanto bassa e decrescente al sud-ovest. Pietroburgo 774; Golfo di Guascogna 752.

In Italia nelle 24 ore pioggie qua e là; barometro disceso 2 mm. sulla Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura aumentata in molte stazioni; venti deboli.

Stamane cielo generalmente coperto; alte correnti meridionali, venti deboli e vari; barometro a 757 mm. sulla Sardegna, a 761 all'estremo nord e sud.

Mare agitato a Portoferraio, quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti meridionali al sud e centro, deboli settentrionali al nord; pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,1	758,7	757,3	757,1
Termometro	9,5	14,6	14,3	11,6
Umidità relativa	61	54	53	71
Umidità assoluta	5,44	6,63	6,45	7,25
Vento	ENE	SSE	SSE	SSE
Velocità in Km.	1,0	7,0	12,0	0,5
Cielo	coperto	sole fra cumuli densi	coperto	coperto afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0; R. = 12,0 | Min. C. = 7,6; R. = 6,08.
Pioggia in 24 ore rare goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	93 12 ½	—	—	—	—	—	93 32 ½
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	442 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	547 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	548 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	459 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	527 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1190 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	349 25

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 32 ½ fine pross.
Banca Generale 547 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 527, 527 50, 528 fine pross.
Società dei Molini e Magazzini Generali 349, 349 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 febbraio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 92 960.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 790.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 616.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 343.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª pubblicazione)

Società Anonima del Ponte di Ripetta

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1884, alle ore 2 pom., nella Sede della Società, in Roma, via Mario de'Fiori, n. 16, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dell'operato del Consiglio di amministrazione;
3. Rapporto dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Fissazione dei gettoni di presenza per l'esercizio 1883;
5. Compromesso col comune di Roma per la vendita del ponte e dei suoi accessi, compresa la via Reale, ed autorizzazione per parte dell'assemblea di tradurlo in regolare contratto;
6. Scioglimento e liquidazione della Società;
7. Elezione di due consiglieri d'amministrazione e di un consigliere supplente e di tre sindaci, od eventualmente dei liquidatori della Società;
8. Comunicazioni diverse.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. A termini dell'articolo 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 10 marzo 1884.

Tale deposito si riceve:
In **Roma**, presso la Sede della Società;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente;
In **Parigi**, presso la ditta L. e R. Cahen d'Anvers e C.;
In **Londra**, presso la ditta Spartali e C. 974

BANCA DI MILANO

(Via Alessandro Manzoni, 12)

Società Anonima — *Capitale nominale 15,000,000* — *Versato 7,500,000*

Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 23 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, via Manzoni, 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del pagamento degli interessi pel secondo semestre 1883;
4. Nomina dei consiglieri;
5. Nomina dei sindaci e supplenti;
6. Deliberazione intorno alla fusione della Banca di Milano coll'Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino, e provvedimenti relativi;
7. Autorizzazione al Consiglio di compiere ogni atto necessario all'esecuzione delle relative deliberazioni.

A termine dell'articolo 23 dello statuto sociale, hanno diritto di voto i possessori di trenta azioni, le quali dovranno essere depositate almeno 10 giorni prima dell'assemblea presso i seguenti stabilimenti:
Milano, Banca di Milano, via Manzoni, 12;
Alessandria, Banca di Milano, succursale;
Torino, Unione Banche Piemontese e Subalpina;
Roma, Banca Italiana di depositi e conti correnti, via Crociferi, 44.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di credito, contro consegna delle relative ricevute portanti l'indicazione numerica dei titoli.

Milano, 27 febbraio 1884.

1186 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Banca del Monferrato in Casale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato lire 500,000 — *Fondo di riserva lire* 202,500.

Il signor prof. Francesco Gaffino, titolare del libretto n. 1641, ed il signor Setragno Francesco, titolare del libretto n. 2941, rilasciati da questa Banca, avendo denunziato alla Direzione della stessa Banca, lo smarrimento di detti libretti e fatto instanza perchè in sostituzione dei medesimi loro ne sia rilasciato un altro, si avvisa chiunque abbia interesse contrario all'accoglimento dell'accennata instanza, di presentare le sue opposizioni alla Direzione di questa Banca entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con diffidamento che in mancanza di tali opposizioni o di altri impedimenti, si farà luogo all'instata spedizione di nuovi libretti in luogo di quelli suindicati, che si intenderanno in tal caso annullati e più di nessun effetto.

Casale, 19 febbraio 1884.

1175 LA DIREZIONE.

COMUNE DI SALERNO

Avviso di definitivo incanto.

È stata presentata in tempo utile offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 607,165 per il quale, addì 20 corrente, rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Giuseppe Fienga l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali entro e fuori il recinto daziario. E però si fa noto al pubblico che mercoledì 12 dell'entrante mese di marzo, alle 11 antimeridiane, nell'ufficio comunale, avanti al signor Regio delegato straordinario, si procederà al definitivo incanto per il detto appalto.

La durata dell'appalto sarà di anni due, dal 1° gennaio corrente anno a tutto dicembre 1885, ed i dazi saranno riscossi nella misura fissata dalla vigente tariffa votata dal Consiglio comunale.

L'asta si aprirà sul prezzo stato variato con l'ottenuta offerta di ventesimo, cioè su annue lire 637,523 25, e l'appalto verrà aggiudicato al maggiore offerente, ad estinzione di candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presenti a fare una ulteriore offerta di aumento, l'appalto rimane definitivamente aggiudicato a colui, sull'offerta del quale viene riaperto l'incanto.

I concorrenti debbono fare il deposito della somma di lire seimila, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e giustificare, mediante certificato dell'autorità municipale, di non aver liti col comune, nè di essere in debito verso lo stesso.

Le condizioni di appalto sono trascritte in apposito capitolato visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni, dalle nove antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Salerno, 29 febbraio 1884.

Il R. Delegato straordinario: FRATE.

1176 *Il Segretario capo*: G. Romano.

(2ª pubblicazione)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

Capitale sociale lire 500,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale e ordinaria è convocata pel giorno 24 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, 54, primo piano.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 14 marzo prossimo.

Lo stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno dell'assemblea.

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1883;
4. Proposta del Consiglio relativa ai dividendi 1882 e 1883;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale, e nomina dei sindaci.

1108 *Il Consigliere delegato*: G. TANARI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 20 corrente da questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 29 gennaio p. p., lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) della strada nazionale orientale, n. 2, di 1ª categoria, da Cagliari a Terranova, 15° tronco, compreso fra il confine della provincia di Cagliari, nella regione Sordovanus e l'abitato di Dorgali, della lunghezza di metri 10,840, esclusa la traversa di detto comune,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 4061 39, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di lunedì 17 prossimo venturo marzo.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nell'ufficio di segreteria della Prefettura; ma ove più d'una ne fosse presentata sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Sassari, 20 febbraio 1884.

Per detto Ufficio di Prefettura
1190 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1884, il giorno 25, 26 e 27 febbraio, in Isernia, Miranda, Forlì del Sannio e Roccasicura. Ad istanza dei signori duca di Traetto Francesco, Rosa e Paola Carafa di Traetto fu Giuseppe, proprietari, domiciliati in Napoli, Riviera di Chiaia, n. 264, ed elettivamente in Isernia nello studio dell'avv. signor Achille Jacovetti. Ed in virtù di deliberazione emessa dalla prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli del 30 marzo 1883, registrata in Napoli al n. 1148 del registro cronologico. Io Generoso Cerchione, usciere presso il Tribunale circondariale d'Isernia, ove domicilio, strada Mercatello. Ho citato personalmente i seguenti individui, cioè: 1. Agostino Matticola - 2. Giuseppe Labella, proprietario, domiciliato in Isernia - 3. Elia Lombardi, proprietario, domiciliato in Roccasicura - 4. Giacomo Calabrese - 5. Ferdinando Marino, proprietario, domiciliato in Forlì del Sannio - 6. Angelo Maitino - 7. Antonio Pizzi - 8. Andrea Tortola - 9. Antonio Nucci - 10. Alessandro d'Agostino - 11. Costanzo Cifolelli fu Domenico - 12. Clemente Marzano fu Filippo - 13. Felice Apollonio fu Vincenzo - 14. Pasquale di Benedictis - 15. Domenico Fasano fu Giulio - 16. Donato Pizzi fu Giovanni - 17. Clemente Marzano fu Filippo - 18. Domenico Mancini - 19. Illuminato Milano - 20. Giuseppa Marzano di Costanzo, moglie di Raffaele Pizzi, e 21. Maria Gentile fu Cristanziano, possidente, domiciliata in Miranda. Ho citato poi per pubblici proclami: 22. Antonio Apollonio fu Cosmo - 23. Angelo Francescelli fu Cristanziano - 24. Antonio Marzano fu Carmine - 25. Donato Magano di Angelo - 26. Antonio Apollonio fu Domenico - 27. Angelo Marucci fu Domenico - 28. Angelo Apollonio fu Domenico - 29. Antonio Marzano di Giovanni - 30. Angelo Tortola fu Lorenzo - 31. Antonio Pizzi fu Pietro - 32. Antonio Gentile fu Giovanni - 33. Antonio Petrino fu Adamo - 34. Angelo Franceschelli fu Antonio - 35. Giovannella Pizzi, moglie di Angelo Petrino - 36. Angelo Petrino, per l'autorizzazione maritale - 37. Angelo Tortola fu Nicodemo - 38. Antonio Cifolelli fu Cosmo - 39. Annamaria di Blasio fu Carmine - 40. Angelo d'Agostino fu Domenico - 41. Antonio Tortola fu Benedetto - 42. Antonio Tortola fu Lattanzio - 43. Antonio di Felice - 44. Angelantonio Nardocchio - 45. Angelantonio Pizzi fu Geremia - 46. Aurelio del Monaco - 47. Antonio Casciano fu Domenico - 48. Angelo Narducci fu Saverio - 49. Antonio Franceschelli fu Emiliano - 50. Angelantonio Franceschelli fu Michelangelo - 51. Angelo Marzano di Giovanni - 52. Angelantonio Pizzi fu Amodio - 53. Antonio Borrelli fu Domenico - 54. Giuditta Apollonio, moglie di - 55. Angelo Cifolelli, per l'autorizzazione maritale - 56. Antonio d'Agostino fu Nicola - 57. Maria Petrino, moglie di - 58. Domenico Marzano, per l'autorizzazione maritale - 59. Maddalena Petrino, moglie di - 60. Domenico Pizzi, per la autorizzazione maritale - 61. Antonio Nardocchio fu Angelo - 62. Donata Petrino, moglie di - 63. Antonio Ferrante, per l'autorizzazione maritale - 64. Antonio Labella fu Liborio - 65. Giuseppe Marcantuono - 66. Angelo Tortola fu Innocenzo - 67. Angelantonio Ferrante fu Nicola - 68. Antonio Fasano fu Domenico - 69. Antonio Marzano fu Cosmo - 70. Antonio Tortola fu Pietro - 71. Antonio Petrino fu Giovanni - 72. Antonio Petrino fu Felice - 73. Agostino Patriarca - 74. Antonio Cervino - 75. Maria Casciano, coniugi - 76. Carmela Petrino, moglie di - 77. Antonio Tortola, per l'autorizzazione maritale - 78. Antonio Maitino - 79. Donata Maitino, moglie di - 80. Domenico Tortola, per l'autorizzazione maritale - 81. Alessandrina Tortola, moglie di - 82. Fulgenzio de Benedictis, per l'antorizzazione maritale - 83. Angelo d'Agostino fu Giuseppe - 84. Antonio Narducci fu Costanzo - 85. Anna Pizzi, moglie di - 86. Pasquale di Pitta, per l'autorizzazione maritale - 87. Antonio Petrino fu Isidoro - 88. Benedetto Tortola fu Fulgenzio - 89. Benedetto Fasano fu Clemente - 90. Belisario Celli fu Salvatore - 91. Baldassarre Cifolelli fu Domenico - 92. Beniamino Franceschelli fu Battista - 93. Benedetto Cifolelli fu Giovanni - 94. Giovannamaria Tortola fu Leonardo, vedova di Fortunato Pizzi - 95. Belisario Marzano fu Giovanni - 96. Benedetto Narducci fu Domenico - 97. Baldassarre Maitino fu Vincenzo - 98. Benedetto Borrelli fu Domenico - 99. Benedetto Fasano fu Domenico - 100. Baldassarre Nardocchio fu Antonio - 101. Benedetto Fasano fu Salvatore - 102. Beniamino Pizzi fu Raffaele - 103. Benedetto Fasano fu Clemente - 104. Baldassarre Pizzi fu Antonio - 105. Cosmo Narducci fu Saverio - 106. Clorindo Cafardo - 107. Costanzo de Benedictis fu Egidio - 108. Carmine Patriarca - 109. Cosmo Patriarca fu Benedetto - 110. Cosmo Apollonio fu Gaetano - 111. Cosmo Labella fu Liborio - 112. Felicia Pizzi, moglie di - 113. Baldassarre Pizzi, per l'autorizzazione maritale - 114. Concetta Pizzi, moglie di - 115. Michele Cifolelli, per l'autorizzazione maritale - 116. Maria Pizzi fu Cosmo - 117. Donato Pizzi fu Cosmo - 118. Costanzo Marzano fu Amico - 119. Carmine Cifolelli fu Generoso - 120. Carmine Cifolelli fu Felice - 121. Carmine Marcantuono fu Salvatore - 122. Carmine Casciano fu Giosafatto - 123. Cosmo Petrino fu Egidio - 124. Cosmo Celli fu Domenico - 125. Filomena Petrino, moglie di - 126. Carmine Labella, per l'autorizzazione maritale - 127. Carmina Cifolelli, moglie di - 128. Clemente d'Agostino, per l'autorizzazione maritale - 129. Cosmo d'Agostino fu Angelo - 130. Cosmo Fasano fu Domenico - 131. Cosmo Marzano fu Benedetto - 132. Carmine Pizzi fu Clemente - 133. Carmine Marucci fu Leonardo - 134. Cosmo de Benedictis fu Domenico - 135. Cosmo di Pilla fu Pietro - 136. Carmine Franceschelli - 137. Maria Franceschelli fu Francesco - 138. Maddalena Franceschelli, moglie di - 139. Luigi Borrelli, per la autorizzazione maritale - 140. Carmine Tortola di Andrea - 141. Carmela Apollonio fu Michelangelo - 142. Casimiro Cafardo fu Antonio - 143. Clorindo Patriarca - 144. Carmine d'Agostino fu Domenico - 145. Cosmo Maitino fu Giovanni - 146. Clemente Narducci fú Domenico - 147. Domenico Marzano di Michelangelo - 148. Domenico Marzano fu Carmine - 149. Domenico Pizzi fu Alessandro - 150. Domenico Marucci fu Giuseppe - 151. Dionisio d'Agostino - 152. Nicola d'Agostino - 153. Donato Pizzi fu Angelantonio - 154. Carolina Pizzi, moglie di - 155. Antonio Ferrante, per l'autorizzazione maritale - 156. Carmela Pizzi, moglie di - 157. Angelantonio d'Agostino, per l'autorizzazione maritale - 158. Maria Borrelli, vedova di Filippo Pizzi, pei suoi figli minori, ed i numeri 154, 156 e 158, aventi causa da Domenico Pizzi fu Egidio - 159. Domenico Patriarca fu Benedetto - 160. Donato Maitino fu Giovanni - 161. Donato Celli fu Giocondino - 162. Donato Pizzi fu Vincenzo - 163. Domenico Tortola di Andrea - 164. Domenico Marzano fu Giuseppe - 165. Domenico Franceschelli fu Battista - 166. Domenico Campanella fu Luca - 167. Domenico Franceschelli fu Emiliano - 168. Domenica Nardocchio fu Antonio, vedova - 169. Domenico Petrino fu Giovanni - 170. Giuditta Petrino, moglie di - 171. Domenico Tortola, per l'autorizzazione maritale - 172. Angela Pizzi, moglie di - 173 Domenico Pecoraro, per l'autorizzazione maritale - 174. Domenico Colecchia - 175. Domenico Tortola fu Michele - 176. Domenicantonio de Benedictis fu Giacomo - 177. Domenico Apollonio di Clemente - 178. Domenico Tortola fu Fulgenzio - 179. Donata Petrino fu Egidio - 180. Domenico Marzano fu Isidoro - 181. Domenico di Felice fu Pietro - 182. Dionisio Casciano di Domenico - 183. Domenico Petrino fu Giovanni - 184. Domenicantonio Franceschelli fu Davide - 185. Domenico Cifolelli fu Giovanni - 186. Donato de Benedictis fu Donato - 187. Michele de Benedictis fu Donato, per sua moglie Domenica Franco fu Domenico - 188. Domenico Marzano fu Giovanni - 189. Domenico Petrino fu Michelangelo - 190. Domenico Narducci fu Giuseppe - 191. Michelangelo Marucci - 192. Domenico Marzano fu Giuseppe - 193. Donato d'Agostino fu Domenico - 194. Domenico Tortola fu Pietro - 195. Domenico Marzano fu Giovanni - 196. Diamando Narducci fu Domenico - 197. Domenico Tortola fu Felice - 198. Santa Apollonio, moglie di - 199. Donato Tortola, per l'autorizzazione maritale - 200. Domenico Patriarca fu Baldassarre - 201. Domenicantonio Casciano fu Angelo - 202. Domenico Pizzi fu Cristanziano - 203. Donato Marucci fu Carmine - 204. Domenicantonio Francescelli fu Bonifacio - 205. Domenico Marzano fu Giuseppe - 206. Domenico Franceschelli fu Giovanni - 207. Domenico Gentile fu Cosmo - 208. Domenico Tortola fu Antonio - 209. Domenico Labella fu Pietro - 210. Dionisio Ferrante fu Salvatore - 211. Domenico Maitino fu Felice - 211 *bis*. Donato Maitino fu Felice - 212. Domenicantonio Maitino fu Giovanni - 213. Donato Fasano fu Gennaro - 214. Donato Marzano fu Giovanni - 215. Domenico Borrelli - 216. Domenico Pizzi di Cosmo - 217. Egidio Tortola fu Domenico - 218. Emiliano Fasano fu Giulio - 219. Egidiantonio Franceschelli fu Fortunato - 220. Emilio Cifolelli fu Domenico - 221. Emiliano Rampone - 222. Cristina Rampone, moglie di - 223. Giocondino Ferrante, per l'autorizzazione maritale - 224. Luciarosa Rampone - 225. Addolorata Rampone fu Felice - 226. Egidio Pizzi fu Geremia - 227. Egidio Pizzi fu Cristanziano - 228. Egidio Fasano fu Francesco - 229. Ermiliano Labella fu Pietro - 230. Erennio Labella fu Giacinto - 231. Maria Marzano, moglie di - 232. Egidio Marzano, per l'autorizzazione maritale - 233. Emiddio Nucci - 234. Felice di Blasio. - 235. Fulgenzio de Benedictis fu Domenico - 236. Filippo Guglielmi di Nicola - 237. Fortunato Pizzi fu Costanzo - 238. Filomena Franceschelli, qual madre e tutrice dei suoi figli minori Maria, Federico e Paride Franceschelli fu Nicola - 239. Fortunato Maitino - 240. Felice Cifolelli fu Angelo - 241. Felice Ferrante fu Cosmo - 241 *bis*. Francesco Pizzi fu Vincenzo - 242. Francesco Apollonio fu Costanzo - 243. Felice Patriarca fu Carmine - 244. Filomena de Benedictis, moglie di - 245. Francesco Borrelli, per l'autorizzazione maritale - 246. Palma Petrino, moglie di - 247. Felice Tortola, per l'autorizzazione maritale - 248. Francesco Tortola di Andrea - 249. Felice Fasano fu Francesco - 250. Francesco de Benedictis fu Domenico - 251. Francesco Tortola - 252. Carmela Tortola fu Giuseppe - 253. Felice Franceschelli fu Fortunato - 254. Anna Narducci, moglie di - 255. Felici Pizzi, per l'autorizzazione maritale - 256. Felice Apollonio fu Antonio - 257. Ferdinando Franceschelli fu Bonifacio - 258. Francesco Maitino fu Gregorio - 259. Felice Marucci fu Giovanni - 260. Filoteo Mancini - 261. Ferdinando Franceschelli fu Michele - 262. Giuditta Marzano, moglie di - 263. Germano Galeazzo, per l'autorizzazione maritale - 264. Giovanni Cervino fu Donato - 265. Giuseppe Petrino fu Donato - 266. Giuseppe Marucci fu Giovanni - 267. Giocondino Marucci fu Carmine - 268. Giuseppe Fasano fu Clemente - 269. Giuseppe Franceschelli fu Cristanziano - 270. Giuseppe Cifolelli fu Felice - 271. Palmerino Cifolelli - 272. Giuditta Apollonio, moglie di - 273. Angelo Cifolelli, per l'autorizzazione maritale - 274. Mariantonia Labella, moglie di - 275. Giuseppe Franceschelli, per l'autorizzazione maritale - 276. Giuseppe Narducci fu Saverio - 277. Giuseppe Cifolelli fu Massimiliano - 278. Giuseppe Nucci - 279. Giuseppe Cafardo fu Antonio - 280. Giovanni de Benedictis fu Clemente - 281. Germano Ferrante fu Domenico - 282. Giuseppe Guglielmi - 283. Clementina Marzano, moglie di - 284. Giovanni Fasano, per l'autorizzazione maritale - 285. Giovanni Celli fu Vincenzo - 286. Giuseppe Gentile fu Pietro - 287. Giovanni Celli fu Domenico - 288. Gioacchino Mancini - 289. Giovanni de Benedictis fu Domenico - 290. Giovanni Tortola fu Domenico - 291. Giovannantonio Marzano fu Amico - 292. Giovanni Fasano fu Domenico - 293. Giuseppe Campanelli - 294. Giovanni Pizzi fu Giuseppe - 295. Giovanni Tortola fu Benedetto - 296. Giuseppe Maitino fu Vincenzo - 297. Giovanni Borrelli fu Costanzo - 298. Giovanni Petrino fu Gregorio - 299. Girardo Bonanno - 300. Giuseppe Petrino fu Antonio - 301. Giuseppe Casciano di Domenico - 302. Giovanna Marzano, moglie di - 303. Serafino de Benedictis, per l'autorizzazione maritale - 304. Giovanni de Benedictis fu Egidio - 305. Giuseppe Pizzi fu Amodio - 306. Gaetano Pizzi - 307. Filomena Pizzi fu Domenico - 308. Giovanni d'Agostino fu Giuseppe - 309. Giosino Ferrante fu Salvatore - 310. Giovanna Tortola, per la figlia Maria Patriarca fu Giovanni - 311. Gregorio Petrino fu Carlo - 312. Giocondino Tortola - 313. Giuseppe Franceschelli fu Giovanni - 314. Giovanni de Benedictis fu Egidio - 315. Giuseppe Patriarca fu Benedetto - 316. Ippolito Franceschelli - 317. Luciano Maitino fu Bernardo - 318. Luigi Nardocchio fu Domenico - 319. Luciano Narducci fu Domenico - 320. Lucia Ferrante fu Giovanni - 321. Maddalena Gentile, moglie di - 322. Liborio Marcantonio, per l'autorizzazione maritale - 323. Luciano Narducci fu Pietro - 324. Liborio Romano - 325. Luciano Fasano fu Domenico - 326. Leonardo Apollonio fu Gennaro - 327. Luciano Apollonio fu Domenico - 328. Luciano Narducci fu Giuseppe - 329. Michelangelo Ferrante fu Giovanni - 330. Donata Celli, moglie di - 331. Michele Cifelli, per l'autorizzazione maritale - 332. Maria Pizzi fu Agostino, per suo figlio Giovanni Pecoraro fu Domenico - 333. Maria Cifolelli fu Giovanni - 334. Michele Tortola fu Antonio - 335. Michelangelo Marzano fu Giovannantonio - 336. Mariano del Duca fu Baldassarre - 337. Anna Petrino fu Adamo, moglie di - 338. Angelo Tortola per l'autorizzazione maritale - 339. Maria Maitino fu Arcangelo, pei suoi figli minori Angelarosa e Carolina Petrino fu Adamo - 340. Michelangelo Apollonio fu Vincenzo - 341. Michelangelo Celli fu Giocondino - 342. Michelangelo Lalli - 343. Mariangela Marzano, moglie di - 344. Giovanni Tortola, per l'autorizzazione maritale - 345. Carmine Labella fu Egidio - 346. Maria Marzano, moglie di - 347. Egidio Casciano, per l'autorizzazione maritale - 348. Santa Petrino, moglie di - 349. Michelangelo Apollonio, per l'autorizzazione maritale - 350. Michele Pizzi fu Cristanziano - 351. Salvatore Ferrante fu Felice, avo materno dei figli del fu Michelangelo Pizzi fu Antonio - 352. Ni-

cola Franceschelli fu Nicandro - 353. Nicola Celli fu Gregorio - 354. Nicandro Borrelli fu Domenico - 355. Nicola Marzano di Giovanni - 356. Nicola Cafardo di Angelantonio - 357. Olindo Pizzi fu Raffaele - 358. Ortenzio Petrino - 359. Antonio Cervino fu Pietro - 360. Paolo Tortola fu Domenico - 361. Paolo Apollonio fu Domenico - 362. Giovannarosa di Blasio, moglie di - 363. Pietro Pizzi, per l'autorizzazione maritale - 364. Angela Ferrante, moglie di - 365. Paolo Ferrante, per l'autorizzazione maritale - 366. Pasquale Tortola - 367. Felice Tortola di Michele - 368. Filippo Marzano fu Paolo - 369. Raffaela Marzano fu Paolo, moglie di - 370. Domenico Marzano, per l'autorizzazione maritale - 371. Paolina Fasano fu Domenico - 372. Pasquale Ferrante fu Clemente - 373. Pasquale Maitino fu Michelangelo - 374. Pasquale Tortola fu Giuseppe - 375. Palma Petrino fu Giovanni - 376. Remigio Franceschelli - 377. Raffaele Pizzi fu Nicolantonio - 378. Raffaele Corrado - 379. Raffaele Apollonio fu Cosmo. - 380. Maria Ferrante, moglie di - 381. Raffaele Marucci, per l'autorizzazione maritale - 382. Raffaele Casciano di Domenico - 383. Remigio Tortola - 384. Giuseppa Marzano, moglie di - 385. Raffaele Pizzi, per l'autorizzazione maritale - 386. Maria Tortola, moglie di - 387. Raffaele Nucci, per l' autorizzazione maritale - 388. Raffaele Franceschelli fu Michelangelo - 389. Raffaele Cifolelli fu Angelo - 390. Rocco Matteo - 391. Sigismondo Maitino - 392. Sebastiano Casciano di Carmine - 393. Salvatore Tortola fu Lattanzio - 394. Silvestro Gentile fu Pietro - 395. Salvatore Romanò - 396. Salvatore Marzano fu Giovanni - 397. Salvatore Ferrante fu Felice - 398. Giuseppe Ferrante di Salvatore - 399. Saverio Apollonio - 400. Salvatore Borrelli fu Davide - 401. Salvatore Rampone - 402. Vincenzo Marzano fu Benedetto - 403. Vincenzo Franceschelli fu Giovanni - 404. Vincenzo Franceschelli fu Davide - 405. Vincenzo Cifolelli fu Giovanni - 406. Lucia Pizzi fu Geremia, moglie di - 407. Vincenzo Patriarca, per l'autorizzazione maritale - 408. Maria Borrelli, moglie di - 409. Vincenzo De Benedictis, per l'autorizzazione maritale - 410. Carmina Petrino, moglie di - 411. Vincenzo de Benedictis fu Domenico, per l'autorizzazione maritale - 412. Vincenzo Marzano fu Giovanni - 413. Filomena Narducci, moglie di - 414. Domenico Tortola, per l'autorizzazione maritale - 415. Giovannamaria Narducci, moglie di - 416. Giuseppe Petrino, per l'autorizzazione maritale - 417. Vincenzo Ottaviano - 418. Vincenzo Cifolelli fu Clemente - 419. Vincenzo Petrino fu Domenico - 420. Vincenzo Franceschelli fu Michelangelo - 421. Vincenoo Fasano fu Antonio - 422. Vincenzo Pizzi fu Raffaele - 423. Trasano Fasano - 424. Emmanuele Labella - 425. Giuseppe Fasano di Vincenzo. Tutti coloni, possidenti, domiciliati in Miranda - 426. Arcangelo Berardinelli - 427. Giuseppe Berardinelli fu Michele - 428. Costanzo Berardinelli fu Giuseppe - 429. Pasquale Delfini fu Felice - 430. Angelo Delfini fu Felice - 431. Emmanuele Berardinelli fu Cosmo - 432. Filippo Berardinelli fu Costanzo - 433. Dionisio Delfini fu Felice - 434. Raffaele Imposimato - 435. Domenico Laurelli fu Cosmo - 436. Antonio Gentile - 437. Angelo Matticoli - 438. Felice Matticoli - 439. Raffaele Berardinelli fu Cosmo - 440. Pietro Berardinelli - 441. Domenico Berardinelli fu Vincenzo - 442. Vincenzo Berardinelli - 443. Benedetto Berardinelli fu Carmine - 444. Belisario Letino fu Domenico - 445. Giuseppe Matticola fu Francesco - 446. Francesco Berardinelli - 447. Stefano Berardinelli fu Pasquale - 448. Antonio Berardinelli fu Pasquale - 449. Giuseppe Lombardozzi fu Domenico - 450. Bartolomeo Labella fu Gerardo - 451. Domenico Labella fu Clemente - 452. Giovanni Lombardozzi di Benedetto - 453. Mariano Labella fu Gerardo - 454. Tommaso Patriarca - 455. Felice Patriarca - 456. Silvestro Patriarca - 457. Pietro Patriarca fu Giovanni - 458. Donato Patriarca - 459. Domenico Patriarca - 460. Giuseppe Patriarca fu Salvatore - 461. Lorenzo Lombardozzi fu Luigi - 462. Benedetto Patriarca fu Gaudenzio - 463. Angelo Patriarca fu Liborio - 464. Cosmo Melogli - 465. Domenicantonio Labella fu Nicola - 466. Maddalena Patriarca, moglie di - 467. Clemente Labella, per l'autorizzazione maritale - 468. Angelo Labella. Tutti coloni e possidenti, domiciliati in Isernia - 469. Antonio Gentile fu Biase - 470. Pietro Patete fu Gaetano, per sè e pei suoi figli minori - 471. Antonio Gentile (Foschillo) - 472. Pietro Melaragno fu Crescenzo - 473. Nicolina Fantone, vedova del fu Giuseppe Fantone - 474. Nicola Riccitelli fu Domenico - 475. Carmine Calabrese fu Giacomo - 476. Maria Calabrese, moglie di - 477. Felice Berardinelli, per l'autorizzazione maritale - 478. Giuseppe Antonelli fu Vincenzo - 479. Domenico Panzini fu Feliciantonio - 480. Antonio Ferrante fu Giovanni - 481. Clemente Marino fu Domenico - 482. Vincenzo Cifolelli fu Giovanni - 483. Antonio Mazzocco fu Pasquale - 484. Ferdinando Melaragno fu Giuseppe - 485. Domenico Melaragno fu Giuseppe - 486. Raffaele Calabrese fu Antonio - 487. Cosmo Melaragno fu Crescenzo - 488. Lucio Mastrostefano - 489. Angelo Mastrostefano - 490. Giuseppe Mastrostefano fu Pasquale - 491. Santo Melaragno fu Crescenzo - 492. Pasquale Melaragno fu Giuseppe - 493. Cristese Fisco fu Amico - 494. Carmine Amicone fu Crisante - 495. Carlo Tonti fu Michele - 496. Donato Melaragno fu Sabatino - 497. Pasquale Carmosino fu Domenico - 498. Maria Cifolelli fu Giovanni, vedova - 499. Gli eredi di Giuseppe Amicone fu Crisanto - 500. Antonio Calabrese - 501. Antonio Vitale - 502. Emiddio Calabrese fu Antonio - 503. Teresa Pecoraro fu Domenico - 504. Carmine Melaragno fu Giuseppe - 505. Filomena Ferrante fu Domenico - 506. Gennaro Amicone fu Amico - 507. Angelo Melaragno fu Silvestro - 508. Antonio Calabrese fu Arcangelo - 509. Biase Melaragno fu Domenico - 510. Antonio e fratelli Mazzocco fu Gennaro - 511. Gli eredi di Domenico Amicone. Tutti coloni e possidenti, domiciliati in Forlì del Sannio - 512. Domenico di Gironimo fu Giosuè - 513. Santo di Gironimo fu Giosuè - 514. Angelo Mazzocco fu Giovanni - 515. Benedetto Siravo fu Gaetano - 516. Baldassarre Mazzocco fn Antonio - 517. Michele di Gironimo fu Antonio - 518. Camillo Mazzocco fu Antonio - 519. Rosario Lettieri fu Nicola - 520. Felice Lombardozzi fu Antonio e fratelli - 521. Stefano Lombardozzi fu Giuseppe - 522. Antonio Andorasio fu Liberatore - 523. Fiore Iacovetti fu Domenico - 524. Maria Mazzocco fu Antonio - 525. Carolina di Gironimo - 526. Francesco Berardi - 527. Giuseppe di Giorgio - 528. Michele di Gironimo fu Antonio e sorella. Tutti coloni possidenti, domiciliati in Roccasicura, a comparire innanzi il Tribunale civile d'Isernia, nel mattino di mercoledì 26 del mese di marzo 1884, alle ore 11 ant., con la continuazione, nel solito locale delle udienze, per rispondere alla presente domanda. Che con istrumento del 10 aprile 1743 (epoca non soggetta a registro) il comune d'Isernia vendettè al duca di Traetto, signor Adriano Antonio Carafa, l'ex-feudo denominato Roccaravallo e Sasso, sito nel tenimento d'Isernia, dell'estensione circa tomola antiche locali 5780 (pari ad ettari 1560 ed are 60), confinante con i beni già appartenenti alla Mensa vescovile d'Isernia, coi beni del comune d'Isernia, Vallone Ripa, fiume la Vandra, Rivo della Rocca e col Ponte e Vallone dello Sterparo, riserbandosi però gli usi civici a pro dei cittadini. Che tale ex-feudo fu espropriato a danno del duca di Traetto, e fu comprato nel 1813 all'asta pubblica della duchessa di Traetto, Paola Orsini, da cui gli istanti hanno causa, giusta la sentenza di aggiudicazione del 2 agosto 1813 del Tribunale di Molise. Che il prefetto di questa provincia di Campobasso, qual commissario ripartitore, con ordinanza del 16 febbraio 1880 approvò la perizia dell'ingegnere signor Raffaele Giovine del 15 maggio 1879, in quanto concerne la stima e l'assegno della quota spettante al comune d'Isernia in compenso degli usi civici che gli competevano, ed in conseguenza dichiarò di appartenere al detto comune in piena e libera proprietà la 16ª parte in valore, cioè la estensione di ett. 60, are 63 e metri 55, staccata dall'ex-feudo di Roccaravallo e Sasso nella parte più vicina alla città di Isernia, e dichiarò appartenere agli istanti signor Carafa di Traetto libero ed esente da ogni vincolo, soggezione e servitù verso il comune, e la popolazione tutto il dippiù del predetto ex-feudo, cioè le quindici sedicesime parti. Che addì 11 giugno 1881 il detto ingegnere signor Giovine procedè al distacco materiale, ed all'apposizione dei termini lapidei della detta quota spettata al comune d'Isernia, il quale perciò fin d'allora se ne mise in possesso. Che pendente la promiscuità gli istanti non hanno potuto impedire ai cittadini di Isernia e dei comuni limitrofi di esercitare il loro dritto agli usi civici, ma ora che per tali usi civiei già si è assegnata una quota al comune di Isernia, tutto il resto dell'ex-feudo è proprietà libera ed assoluta degli istanti, e perciò tutti essi citati non hanno più dritto di entrare nel detto ex-feudo. Per le dedotte ragioni sentir dichiarare da questo Tribunale che essi citati non hanno dritto alcuno sulle quindici sedicesime parti del detto ex-feudo di Roccaravallo e Sasso attribuite agli istanti colla detta ordinanza del prefetto del dì 16 febbraio 1880, e conseguentemente sentir condannare ad essere espulsi dal detto ex-feudo, ed a rilasciarlo libero in favore degli istanti, ed a render conto dei frutti indebitamente percepiti fino all'effettivo rilascio. Per sentir ordinare che la sentenza da emettere si esegua nonostante appello od opposizione; e senza cauzione, e per sentirsi infine condannare alle spese del giudizio, una col compenso d'avvocato. Ho loro dichiarato altresì che per gli istanti agirà il signor Achille Jacovetti, avv. e proc. presso il Tribunale civile d'Isernia, ivi domiciliato. Ho fatto espressamente salvo agli istanti ogni altro loro dritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge. All'on. sig. presidente del Tribunale civile d'Isernia. Il sottoscritto procuratore degli attori signor Carafa prega S. V. Ill.ma compiacersi disporre che la presente causa venga trattata col procedimento sommario per economia di tempo e spese. Isernia, 27 gennaio 1884. A. Jacovetti. Il presidente del Tribunale civile d'Isernia. Letto il soprascritto ricorso e la citazione della quale si tratta, Visto l'art. 154 del Codice di proc. civ., autorizza i ricorrenti signor Carafa di spedire la citazione medesima in via sommaria, serbati i termini di legge. Isernia, 30 gennaio 1884. Il presidente. Firmati Ferdinando Laudo. Il cancelliere Camillo Romanelli. Copia dell'atto presente e del decreto presidenziale trascritto in piè dello stesso, tra le altre tre le ho rilasciate al procuratore degli istanti per essere inserite una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, un'altra in quella della provincia di Molise, e la terza nel giornale di Napoli. Generoso Cerchione usciere. E conforme.

1153 GENEROSO CERCHIONE usciere.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

A richiesta del signor Mya Luigi, notaro, già residente in Leynì, dispensato in seguito a sua instanza dallo esercizio con decreto 7 novembre 1881, venne presentata al Tribunale civile di Torino domanda per ottenere cancellata l'annotazione del vincolo ipotecario cui fu sottoposto il certificato nominativo della rendita di lire 30, in data 30 settembre 1862, coi numeri 50078 nero e 445378 rosso, per la prescritta malleveria, ed il successivo tramutamento dello stesso certificato in altrettanta rendita al portatore, osservate le formalità volute dalla legge.

Torino, 13 febbraio 1884.

895 G. BORGHESE s. GAROLA.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata datata di Roma il 30 decorso gennaio si è costituita una Società in accomandita tra Giulio Goretti e Rodolfo Sernicoli, sotto la denominazione *Ditta Giulio Goretti e C*ª.

La sede di tale Società è in Roma, in piazza Borghese, n. ..., ed ha per scopo la compra e vendita di oggetti d'oro, di perle, brillanti, ed altre gemme.

Per capitale sociale ciascun socio ha immesso lire 10,000, e gli utili o le perdite saranno divise a perfetta metà.

La durata della Società è stabilita per anni nove, decorribili dal 1° di questo mese.

Al Goretti, come socio responsabile, spetta unicamente la firma e l'amministrazione.

Roma, 29 febbraio 1884.

GIULIO GORETTI.

Presentato addì 29 febbraio 1884, ed inscritto al n. 41 registro ordine, al n. 23 registrazione ed al n. 15 registro Società, vol. 1°, n. 23.

Roma, lì 29 febbraio 1884.

Il cancelliere del Trib. di commercio

1184 G. FIGOLI vicecanc.

DIFFIDA.

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per l'emissione di un duplicato della polizza n. 5072-M, emessa il giorno 1° marzo 1869, per contratto di assicurazione mista sulla testa della signora Sebastiana Tignino maritata Grillo, a favore del signor Vincenzo Grillo fu Angelo, di Terranova, provincia di Caltanissetta, o di lui eredi legittimi o testamentari, la quale polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendo che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emettere il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, il 25 gennaio 1884.

Il direttore della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo: CESARE SEGABRUGO.

538

Banca Popolare di Biella e Circondario

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Banca Popolare di Biella e circondario sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il 16 marzo p. v., in Biella, nel locale del Municipio, alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio 1883;
5. Nomina di nove membri del Consiglio d'amministrazione;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Biella, 26 febbraio 1884.

1187 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI MONDOVI'

Capitale sociale versato L. 250,000

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 2 e mezzo pomeridiane del giorno 29 marzo prossimo venturo, alla sede della Società, casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1883;
Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
Nomina di quattro consiglieri che escono d'ufficio;
Nomina di tre sindaci e due supplenti, pure uscenti d'ufficio.

Hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che, a senso dello statuto, avranno almeno depositato 4 azioni *dieci giorni* prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 26 febbraio 1884.

1173 IL DIRETTORE DELLA BANCA DI MONDOVI'.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, all'appalto dei lavori per la

Costruzione di una tettoia, scuderia e sistemazione della conduttura d'acqua potabile nella Tenuta Ambelia presso Scordia, pel Deposito allevamento cavalli, per l'ammontare di lire cinquantaquattromila (54,000), da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno, e presso la sezione del Genio in Catania.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni cinque.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato ed almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, col visto dell'ingegnere capo di un ufficio del Genio civile, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri congeneri lavori, e sia tale attestato confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 5500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 10 marzo 1884.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, 23 febbraio 1884.

1164 Per la Direzione — *Il Segretario*: E. TUSA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 7).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 14 febbraio 1884, per i

Lavori di restauro e adattamento nella caserma Quartierone e forte Michelangelo per l'accasermamento della truppa di presidio, nonchè al piano terreno della casa dei comandanti per collocare gli uffici del Comando locale d'artiglieria e sezione del Genio militare in Civitavecchia, per l'ammontare complessivo di lire 21,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 40 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 20,706 scade a mezzodì del giorno 5 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 5 marzo 1884.

Roma, li 28 febbraio 1884.

Per la Direzione
1181 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

(1ª *pubblicazione*)

Domanda di svincolo di cauzione *prestata per esercizio di notariato, a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato, sanzionata con Regio decreto in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).*

Dalmazzo Maria fu Giuseppe, residente in Saluzzo, vedova del notaio Dematteis Filippo, già esercente in Revello, ed ivi deceduto il 24 dicembre 1881, tanto in nome proprio, che a nome di tutti i legittimi eredi del detto notaio Demattcis, ha presentato ricorso in data 30 gennaio 1882 al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo per svincolo della cauzione prestata dallo stesso notaio Dematteis Filippo, per malleveria d'esercizio.

Saluzzo, 28 febbraio 1884. 1185

(2ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Sul ricorso presentato dalla sigª Bonesio Ermelinda fu Antonio, residente in Tavigliano, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della onorevole Commissione di Biella, in data 26 novembre 1883, al Tribunale civile di Biella, onde ottenere dichiarata l'assenza del di lei fratello Bonesio Lorenzo, già pure domiciliato nel luogo medesimo, emanò decreto in data 19 gennaio 1884, col quale, per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile, si mandò alla ricorrente di presentare informazioni raccolte nei modi legali: sulla epoca della scomparizione del Lorenzo Bonesio dall'ultima sua residenza; sulla mancanza d'ogni notizia di lui; se abbia o no lasciati procuratori; se abbia discendenti legittimi, od altri parenti più prossimi della ricorrente Ermelinda Bonesio medesima; se sappiasi che abbia fatto testamento, ed in caso affermativo dove questo si trovi depositato.

Biella, 27 gennaio 1884.

600 LUDOVICO CORONA proc. coll.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

In seguito al ricorso presentato dal signor Bianchi Carlo, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 4 dicembre 1882, n. 983, della Commissione presso il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, veniva da questo stesso Tribunale pronunciata la sentenza 11 gennaio 1884, colla quale si dichiarava, per tutti i conseguenti effetti di legge, la assenza di Bianchi Luigi di Carlo, nato a Bresso nel 1860, mandando l'istante a provvedere all'affissione e pubblicazione di cui all'art. 25 Codice civile.

Milano, addì 23 gennaio 1884.

531 AVV. VITTORIO BASSI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'udienza del 9 aprile 1884, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del comune di Carpineto Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni, posti nel comune e territorio di Carpineto:

1° lotto — Fondo di proprietà di Vincenzo Colangeli.

Vigna con casa in contrada Casalini, sez. 6ª, nn. 642 e 966, prezzo di incanto lire 43 20.

2° lotto — Fondi di Francesco Cappucci.

a) Terreno seminativo, contrada Chiesuola, sez. 1ª, n. 313;

b) Pascolo, vocabolo Pietrara, sezione 1ª, n. 292;

c) Terreno seminativo, contrada Rocca Tonda, sez. 1ª, n. 1528-A;

d) Casa in via Verdessa, numero civico 226, numero di mappa 724.

Prezzo complessivo d'incanto del 2° lotto, lire 129.

Per estratto del bando,

1124 AVV. E. BARATTI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Regia Prefettura di Cosenza

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 13 marzo, in una sala della R. Prefettura di Cosenza, avanti il presidente del Collegio italo-greco di Sant'Adriano, od un suo rappresentante, coll'assistenza del signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante da taglio della Grancia di Paola, di proprietà del Collegio italo-greco.

Il bosco delle piante in vendita comprende:

1. La sezione Vignituosto, limitata al sud e all'ovest dal fiume Sprovieri;
2. La sezione Maradise-Marcorelle, limitata al sud dal vallone Colombo, all'est dalla strada rotabile, al nord ed ovest dal vallone;
3. Il restante bosco a monte della strada rotabile, nonchè tutte le querce esistenti al disopra della Badia.

L'asta avrà luogo per le tre sezioni riunite, e sarà aperta sul prezzo soggetto ad aumento di lire 42,936 71 (lire quarantaduemila novecentotrentasei e centesimi settantuno).

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 2°, capo 3°, del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato.
2. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto di lire 5000 (lire cinquemila), con avvertenza che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.
3. Le offerte in aumento del prezzo dell'appalto non potranno essere minori di lire cinquanta ciascuna.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, senza la indicazione esplicita e precisa del ribasso.

4. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 12,000 (lire dodicimila), in cartelle di rendita sul Debito Pubblico a valore di Borsa, oppure concedere un'ipoteca sovra beni stabili di sua proprietà o di un garante solidale d'aggradimento della Direzione del Collegio italo-greco per l'intero ammontare del prezzo di aggiudicazione.
5. Il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito in giorni quindici, successivi a quello dell'avvenuto deliberamento.

Tali offerte dovranno presentarsi alla Prefettura accompagnate dal certificato di deposito sopradescritto.

6. Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.
7. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.
8. L'impresario resta vincolato all'esatta osservanza del capitolato d'oneri relativo a detto appalto, e portante la data del 17 novembre 1883, visibile presso la Direzione del Collegio appaltante e presso la segreteria della Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Cosenza, li 17 febbraio 1884.

1161 *Il Segretario del Collegio italo-greco:* MARCHIONI.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'Asta definitiva.

È stata in tempo utile prodotta la miglioria del ventesimo sul prezzo peritale ridotto in seguito all'asta che ebbe luogo il 7 corrente per l'appalto dei

Lavori di adattamento del piano stradale pel tronco di Guidovia Bagnolo San Vito-Governolo.

In seguito a ciò si terrà nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale un nuovo incanto definitivo nel giorno di giovedì, 13 marzo prossimo venturo, alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme tutte portate dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta per l'appalto dei lavori suindicati sarà aperta sul dato di lire 33,860 23 (trentatremila ottocentosessanta e centesimi ventitre), così ridotto in seguito alla miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 2500 in valuta legale in rendita dello Stato al corso di Borsa. Avvertendosi che l'aggiudicazione definitiva sarà fatta a norma del combinato disposto dagli articoli 88, 89 e 100 del succitato R. decreto.

Il deliberatario definitivo di detta asta dovrà prestare una cauzione di lire 4500 (quattromilacinquecento), in valuta legale, ovvero in rendita dello Stato al corso di Borsa.

La descrizione del tronco di strada, il capitolato speciale, l'elenco dei prezzi unitari e la perizia delle opere saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione e protocollo della Deputazione provinciale.

Mantova, 26 febbraio 1884.

1180 *Il Prefetto Presidente:* BUSCAGLIONE.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 1, in data 14 febbraio 1884, per la

Provvista di 4000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato:

Lotti num. 10 a L. 23 89 per ogni quintale.
Id. » 15 a » 23 94 id.
Id. » 15 a » 23 95 id.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 marzo prossimo, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate a ceralacca o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 14 febbraio, n. 1, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, li 29 febbraio 1884.

Per detta Direzione

1207 *Il Sottotenente Commissario:* DE CAROLIS.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Rocchetta Sant'Antonio, assegnata per le leve al magazzino di Foggia, e del presunto reddito lordo di lire 378 48.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 21 febbraio 1884.

1090 *L'Intendente:* FERLAZZO.

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO.

A seguito dell'avvenuto aumento di vigesima al prezzo di provvisoria aggiudicazione per la vendita di n. 5520 piante di quercia rovere, nella selva comunale di Montepanese, si deduce a pubblica notizia che nel giorno tredici del prossimo venturo marzo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al sindaco sottoscritto, e nella maggior sala comunale, si procederà all'ultimo definitivo esperimento di asta per la vendita di cui sopra.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire 37,930 89, risultante dal verbale di aumento di vigesima di oggi stesso, ed avrà luogo con il concorso anche di un solo offerente.

Si osserveranno nel resto le condizioni di cui nel primo avviso d'asta.

Vetralla, 26 febbraio 1884.

1123 *Il Sindaco:* BERNARDINO PALUZZI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª) N° 3

Avviso d'Asta (N. 3).

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi,

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 10 marzo 1884, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:

Panificio militare	Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
Forlì	4000	40	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi all'appalto del frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate con timbro a ceralacca o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione suddetta, purchè giungano in tempo debito e sigillate all'ufficio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedente, proporzionalmente pel numero dei lotti rimasti indeliberati.

Ancona, li 29 febbraio 1884.

Per detta Direzione

1208 *Il Sottotenente Commissario*: DE CAROLIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2, comune di Civitavecchia, piazza Vittorio Emanuele, nel circondario di Civitavecchia, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1519 99, cioè: nel 1881 lire 1599 52, nel 1882 lire 1458 97, nel 1883 lire 1501 48.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di marzo anno 1884, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 151 99, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 24 febbraio 1884.

1129 *Per l'Intendente*: CONTI.

AVVISO.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti della Banca Cooperativa Popolare Agricola di Ortanova pel dì 23 marzo 1884, alle ore 9 antimeridiane, nella sede della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio;
2. Approvazione del bilancio generale e di quello degli utili e delle perdite;
3. Determinazione del valore di ciascuna azione;
4. Nomina di quattro amministratori e dei sindaci effettivi e supplenti;
5. Modifica allo statuto quanto alla cauzione da offrirsi dal cassiere ed allo stipendio da assegnarglisi.

In mancanza del numero legale l'assemblea è indetta per seconda convocazione pel dì 30 detto mese ed anno.

Ortanova, 27 febbraio 1884.

1154 *Il Presidente*: G. SIRISI.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto (N. 6).*

Si fa noto che nel giorno 12 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti il sig. direttore del Genio militare, nuovamente all'appalto seguente:

Lavori di restauri e di miglioramenti da eseguirsi nel fabbricato denominato Ospedale militare, per l'impianto di una infermeria presidiaria in Civitavecchia, per l'ammontare complessivo di lire 30,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150 (centocinquanta).

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 18 marzo 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 3000 (lire tremila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro, se andato deserto.

Roma, il 29 febbraio 1884. Per la Direzione
1182 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Lusiana (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 28.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 24 febbraio 1884.
1138 *L'Intendente:* PORTA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla Regia Marina nel 1° Dipartimento di

Quattro caldaie marine tubolari a quattro forni, con i corrispondenti accessori (pel Messaggero), per la somma presunta complessiva di lire 166,980,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 16,700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 aprile 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti di stabilimenti meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione delle caldaie da fornirsi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti.

Spezia, 1° marzo 1884.
1177 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Velletri

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Cori per Cisterna, appaltata al signor Griffoni Giuseppe;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 maggio 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1875, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, o al signor sindaco di Cori, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Velletri, addì 3 novembre 1883.
1113 *Il Sottoprefetto:* OVIDI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Manzioni Clotilde, orfana di Giulio, già tenente in prima nei Sedentari pontifici, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 52266, per l'annuo assegno di lire 241 85, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 27 febbraio 1884.
1133 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Iglesias.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Iglesias, nel circondario e provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di marzo p. v., alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza della finanza in Cagliari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le diverse rivendite stabilite nei comuni di Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnesa, Iglesias, Musei, Narcao, Portoscuso, Serbariu, Siliqua, Villamassargia, e rispettive frazioni o borgate.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 326, pel complessivo importo di lire 315,600.

A corrispettivo dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni sono calcolate in ragione di lire 0 834 per ogni lire cento sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2632 10.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1882, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 750 10, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 2103 93, ammonterebbe in totale a lire 2854 03, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 12,000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 18 febbraio 1884.

1142 — *L'Intendente ff.:* SIMEONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco III, da Civitavecchia a Monte Calvo dopo Monte Romano, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 8 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 25 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 15,627 17, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 11,720 38.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 750 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 25 febbraio 1884.

1119 — *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112, nel comune di Casarano, con l'aggio medio annuale di lire 1171 81.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 830, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del sudetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 19 febbraio 1884.

1009 — *Il Direttore:* ARCERI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Pes Francesco, sacerdote ex-minore osservante, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il numero 37087 della serie, per l'annuo assegno di lire 250, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 12 febbraio 1884.

1183 — *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

AVVISO. 1168

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 2 aprile 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili esecutati ad istanza di Longhi cav. Giuseppe, in danno di Pomponi Filippo, Angelo, Cesare ed altri:

Terreno vignato, posto nel territorio di Campagnano, in vocabolo Cappuccini, distinto in mappa sez. 1ª ai numeri 303 e 304.

Fabbricato con cantina e grotta, sito in Campagnano, contrada Borgo Vittorio Emanuele, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 114 sub. 3 e 1323 sub. 2.

La vendita di tali immobili seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriato, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 1430.

Avv. TOMMASO VECCHIARELLI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.